

CULTURA MAROSTICA



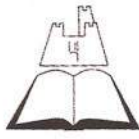
PERIODICO QUADRIMESTRALE DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA, DELLA BIBLIOTECA CIVICA
E DELLA CONSULTA FRA LE ASSOCIAZIONI CULTURALI DEL TERRITORIO

ANNO XXXIII - N.86 LUGLIO 2015 - REGISTRAZ. TRIB. BASSANO DEL 24.06.83 N. 3/83 - DIRETTORE RESPONSABILE CHIARA PADOVAN - WWW.COMUNE.MAROSTICA.VI.IT



Punta sempre alle stelle
che se sbagli... cadrà
sulle nuvole

*Vuoi vedere in copertina del prossimo numero di Cultura Marostica
una tua opera? Scopri come a pagina 2.*



La Cultura è un bene comune

Eccoci pronti per raccontarvi le attività di questi primi mesi del 2015.

Mesi intensi e ricchi di proposte nei quali abbiamo continuato a seminare, proporre, sperimentare, raccogliendo anche qualche piccola-grande soddisfazione.

Penso al Congresso nazionale Ubi che in un solo fine settimana ha portato in città oltre 10 mila visitatori; penso al premio “Marostica città di fiabe” che ha registrato il record di oltre 400 partecipanti o alla mostra fotografica “Marostica e la Grande Guerra” che dopo mesi di lavoro del Gruppo storia ci ha restituito una pagina condivisa e corale della nostra città. Ma penso anche al progetto “La cultura alza le serrande” che è decollato coinvolgendo tanti giovani e neo- residenti e che nei prossimi mesi ci riserverà diverse sorprese.

Un plauso va poi alla Consulta e a tutte le associazioni della nostra città, da sempre attive in prima linea per proporre iniziative di spessore e in grado di raccogliere gli interessi più disparati.

L’inserito centrale è dedicato, non a caso, al restauro dell’antico Oratorio dei Carmini che grazie alla coraggiosa iniziativa di Sodalitas Cantorum sta ritornando al suo originario splendore, proponendosi come nuovo polo di irradiazione culturale e musicale per tutta la cittadinanza.

IN COPERTINA

Titolo: *Miss You (dettaglio)*

Tecnica: *acrilico e sabbia su tela*

Dimensioni: *100x100 cm*

Anno di esecuzione: *2015*

Autore: *Alessia Iebbianò*

Alessia Iebbianò è una giovane artista nata a Marostica nel 1992. Ha seguito studi per la promozione turistica, ma la sua vera passione è sempre stata l’arte. Da poco più di un anno sta sperimentando la realizzazione di opere utilizzando colori acrilici e ad olio, inserendo degli elementi in materiali diversi, come, ad esempio, la sabbia.

Ad attenderci ora tante novità per l’estate, a partire dalla nostra biblioteca che per la prima volta apre con orario continuato dalle 8.30 alle 23 tutti i mercoledì, valorizzando lo spazio del giardino interno con le iniziative serali degli “Open night”.

Ritornano poi l’attesissimo “Cinema con le stelle” in giardino, il teatro per grandi e piccini, i concerti in piazza e in scalinata Carmini.

Le date e i programmi completi sono disponibili anche al sito www.comune.marostica.vi.it

Non dimentichiamoci però che tutto questo fermento è possibile anche e soprattutto grazie alla passione, all’entusiasmo e alla disponibilità di tantissimi cittadini e associazioni.

L’invito è quello di buttarsi, di sperimentare, di sporcarsi le mani. Perché la cultura sia sempre più un “bene comune” immaginato, costruito e assaporato insieme.

Serena Vivian, Assessore alla Cultura

LA COPERTINA DI CULTURA MAROSTICA



La prima pagina del quadrimestrale Cultura Marostica dà spazio alla creatività degli artisti marosticensi offrendo loro la possibilità di far conoscere la propria arte e sensibilità anche “in patria” dove difficilmente si riesce a diventare profeti.

La redazione, ti invita a cogliere questa opportunità e a partecipare scrivendo all’indirizzo

redazione.culturamarostica@gmail.com

Ricordati di inviare un’immagine in formato .jpg con risoluzione di almeno 300 dpi e non dimenticare di indicare anche nome, cognome, titolo dell’opera, tecnica, misure e breve biografia con note artistiche (10 righe circa).

CULTURA MAROSTICA

periodico quadrimestrale

Direttore responsabile: Chiara Padovan

Redazione: Gabriella Strada (Caporedattore), Daniela Bassetto, Mirco Corato, Elisa Geremia, Sara Muraro, Mario Scuro, Serena Vivian

Consesso dei garanti: Marica Dalla Valle, Alcide Bertazzo, Martino Bonotto, Aliprando Franceschetti, Gianni Sctetro, Valerio Zanforlin

Editore: Biblioteca civica “Pietro Ragazzoni” Marostica

Progetto ed elaborazione grafica: Gabriella Strada

Stampa: Tipografia Dal Maso

Telefono: 0424 479101 - **Fax:** 0424 479190

E-mail: redazione.culturamarostica@gmail.com

Il Giappone in Biblioteca

Dal 10 al 12 aprile la Città di Marostica ha accolto appassionati e curiosi di bonsai in occasione del XIX Congresso Nazionale UBI *Bonsai tra le mura* durante il quale si sono svolti convegni, dimostrazioni, un mercatino e una mostra di bonsai che ha permesso a moltissime persone di ammirare le contorsioni dei tronchi e le scultoree chiome di numerose specie vegetali. Di fronte a questa ventata



Lezioni di origami con Paola Baggio

d'Oriente, la biblioteca non ha saputo rimanere indifferente e si è data da fare per accogliere il suo secondo open day: *Il Giappone in biblioteca*. Tra letture di haiko e laboratori di origami,



Tante proposte di lettura dedicate al Giappone

dimostrazioni di Ikebana e Aikido, racconti in lingua e lezioni di giapponese e una piccola introduzione alla cucina giapponese e all'uso dei bastoncini hashi, la biblioteca ha offerto ai numerosi visitatori la possibilità di avvicinarsi ad un mondo lontano, immergendosi nei suoni della sua lingua, giocando tra le pieghe della carta e scoprendo l'equilibrio delle composizioni floreali e dei movimenti delle arti marziali. Con l'occasione si sono organizzati anche degli eventi collaterali: in chiesetta San Marco la mostra fotografica "Dall'est all'Ovest: riflessi di luce" degli alunni dell'Istituto Graziani di Bassano; presso le scuole medie il concerto "Campane tibetane e colore: tra rami e suo-



La raffinata eleganza delle composizioni Ikebana



Lezioni di giapponese con Ruriko Nakano



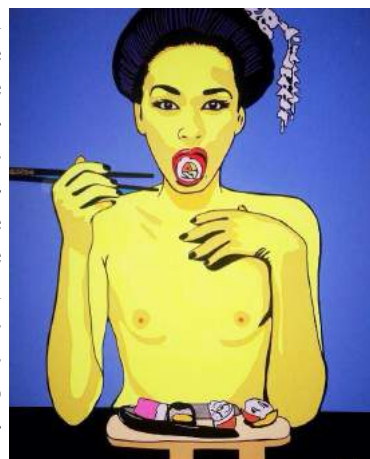
Dimostrazione di Aikido

ni della bellezza orientale" con il gruppo Oropasia, Giuseppe Dal Bianco e Livia Cuman; un'immersione nella letteratura giapponese con il critico letterario Marco Cavalli, a cura de La Fucina Letteraria; al Cinema Micropolis, la proiezione di "Departu-res" di Yojiro Takita, pellicola premiata nel 2008 con l'Oscar per il migliore film straniero e, per tutta la settimana, un assaggio pittorico newpop con "Riflessioni pop art sul Giappone" a cura di Sasha Torrisi. Ma l'open day non si esaurisce qui! Da aprile, infatti, trovate in biblioteca tante nuove letture dedicate alla storia, alla cultura e alla letteratura del Giappone.

Elisa Geremia, Presidente Comitato Biblioteca

Sasha Torrisi: ispirazione nipponica

Sasha Torrisi, parmense di nascita ma che da circa tre anni risiede a Marostica, è un artista poliedrico, un cantautore (ex cantante e chitarrista dei *Timoria*, noto gruppo rock italiano) e un pittore di PopFluo. Le sue opere sono un'esperienza visiva, si accendono infatti se stimolate da lampade Wood. Torrisi, dopo essere stato allievo di Marco Lodola, sperimenta e trova una propria cifra stilistica trasponendo la realtà in chiave fumettistica e fluorescente. Tre delle sue opere legate alla cultura nipponica, sono state recentemente esposte in biblioteca a Marostica durante l'evento dedicato ai bonsai e al Giappone. Prossimamente avremo modo di conoscerlo meglio con una mostra che sarà di sicuro interesse.



Gli orari della Biblioteca

Dal lunedì al venerdì 8:30 - 13:00 - 14:30 - 19:30

Sabato 8:30 - 13:00 - 14:30 - 18:30

Sala informatica

Dal lunedì al venerdì 8:30 - 13:00 - 14:30 - 19:30

E-mail biblioteca@comune.marostica.vi.it - Telefono 0424 479101

Ufficio Cultura

Martedì e giovedì 9:00 - 12:30 - 15:00 - 18:30

Venerdì 9:00 - 12:30

E-mail cultura@comune.marostica.vi.it - Telefono 0424 479122

La cultura alza le serrande

Con la tre giorni formativa del 15, 16 e 17 maggio ha preso avvio il progetto *La cultura alza le serrande*, un percorso partecipativo promosso dai Gruppi di Lavoro dell'Assessorato alla Cultura - in collaborazione con l'Associazione Commercianti - sui temi della rigenerazione urbana, del riuso temporaneo di spazi in abbandono e delle pratiche artistiche *site specific*. Sono quasi cinquanta le persone che hanno partecipato alla prima fase di formazione e più di quaranta quelle che stanno proseguendo nel percorso di mappatura, ideazione e realizzazione di un primo evento espositivo che si svolgerà tra fine settembre e inizio ottobre. Tra questi si annoverano artisti, curatori, architetti, urbanisti, sociologi, esperti di comunicazione, designer, artigiani, ingegneri, laureandi e pensionati. Considerato il carattere innovativo e sperimentale dell'iniziativa appare davvero sorprendente il numero, la qualità e la provenienza dei partecipanti. Oltre ad una buona presenza di marosticensi - e tra questi moltissimi neo-residenti e giovani under 40 - si segnalano partecipazioni dai comuni limitrofi, dall'intera provincia e addirittura da fuori regione (Emilia Romagna, Marche e Sicilia). Con il coordinamento della curatrice d'arte indipendente Silvia Petronici si cercherà di valorizzare al massimo la disponibilità, le professionalità e le sensibilità dei partecipanti in un processo che li porterà ad acquisire nuove competenze, a sviluppare l'attitudine a lavorare in gruppo ma soprattutto ad interrogarsi e interagire con il corpo della città, con i suoi spazi e le sue economie, con la pianificazione urbanistica, le progettualità in atto, le indecisioni e le potenzialità inesprese. Vogliamo raccogliere la sfida che ci ha lanciato Isabella Inti - docente al Politecnico di Milano e fondatrice dell'associazione Temporiuso - che aprendo la tre giorni formativa ci ha invitato a guardare gli spazi vuoti



Una tre giorni di formazione per formare un gruppo con un bagaglio comune di linguaggi e strumenti

delle nostre città come riserve urbane per la sperimentazione di sogni collettivi. La strategia del riuso temporaneo di spazi abbandonati o sottoutilizzati è già stata adottata in molte esperienze italiane ed europee consentendo di rivitalizzare il patrimonio storico, architettonico e paesaggistico delle città, fornendo delle indicazioni utili ai pianificatori e ai decisori politici sulle destinazioni d'uso di un'area, e ancora agendo sui bisogni socio-culturali, sulla trama di relazioni e narrazioni, fino ad attivare delle vere e proprie *comunità di cura*. L'importanza delle relazioni sociali nei processi di rigenerazione urbana è stata sottolineata anche nel corso della seconda giornata formativa dall'urbanista Domenico Patassini e da Denis Bordignon - presidente dell'Urban Center di Bassano - che ci ha portato l'esempio del *Laboratorio di progettazione partecipata* nella vicina Bassano. Silvia Petronici ha concluso la tre giorni raccontando l'evoluzione e le caratteristiche delle pratiche artistiche *site specific*, ossia quegli interventi che prevedono un'integrazione sostanziale del contesto nella produzione dell'opera d'arte. Avvalendosi di numerosi esempi legati all'arte relazionale e partecipativa, ispirandosi alle leggi della permacultura, sposando il punto di vista del filosofo giardiniere Gilles Clement (fare il più possibile con e il meno possibile contro) ha rivelato come la bellezza dell'arte in molti casi non stia tanto nell'opera in sé (l'oggetto) quanto piuttosto nel processo, nei suoi ef-




Buone scarpe, un taccuino di appunti e delle mappe: la deriva urbana per scoprire e mappare le aree abbandonate o sottoutilizzate di Marostica

fetti, in quello che sposta e che smuove all'interno della relazione artista/fruitori. Speriamo che questo sia solo il promettente inizio di un percorso che ci auguriamo possa rivelarci ancora molte sorprese. C'incoraggia la consapevolezza di poter contare su di un gruppo competente, motivato e carico di entusiasmo che ha deciso di dedicare tempo ed energie a questo progetto con l'obiettivo di mettersi in gioco, condividere risorse, imparare e fare comunità.


Elisa Geremia, Coordinatore Gruppi di lavoro Cultura



 alzaleserrande@gmail.com
 <http://laculturaalzaleserrande.tumblr.com/>
 [Alza le serrande](#)



Il punto di vista di Silvia Petronci, curatrice artistica indipendente e tutor del progetto:
“Considero il linguaggio dell'arte uno strumento di ricerca e conoscenza del mondo. La tipologia di interventi artistici (site specific) di cui mi occupo in prevalenza si propone di studiare uno spazio nella sua dimensione simbolica e nella sua densità di luogo. Parlare con semplicità di questioni come la connessione con la natura e la costruzione del paesaggio a partire dalle pratiche vitali. Cercare uno scambio con le persone. Credo nella capacità degli artisti di coinvolgere, ascoltare e ripensare i sogni e i bisogni delle persone e infine, contribuire alla riattivazione delle reti sostanziali e semantiche che legano il luogo e la comunità che lo abita. Superando l'imbarazzo nel vedere ciò che per altro resta invisibile e accettando lo stupore che si riserva ai miracoli, con gli artisti abbiamo una chance per risolvere l'ingorgo di questo tempo ed evolvere. L'intreccio inestricabile tra fatti e valori è la premessa della narrazione artistica”.



La parola all'Assessore alla Cultura Serena Vivian:
“Con La cultura alza le serrande ci proponiamo inoltre di creare un terreno fertile per future riflessioni e azioni sui vuoti e i pieni del tessuto urbano e sociale di Marostica. Un modo per prendere coscienza delle trasformazioni della nostra città e per attivare azioni di cura, individuali e collettive, del paesaggio che abitiamo, denso di potenzialità e contraddizioni”.

Premio Marostica Città di fiabe

Il Premio Nazionale di letteratura per l'infanzia e la pre-adolescenza, promosso, a partire dal 1989, dall'Assessorato alla Cultura e dedicato alla poetessa e scrittrice marosticense Arpalice Cuman Pertile, con l'intento di promuovere la letteratura per l'infanzia, è stato fortemente rinnovato. Tantissime le novità: la cadenza biennale, le tre categorie su cui si articola (poesie e filastrocche; fiabe, favole e racconti fantastici; racconti realistici), la giuria di esperti, la giuria del territorio e quella dei bambini e ragazzi a cui il premio è dedicato, nonché il titolo “Marostica città di fiabe”. La giuria di esperti sarà quest'anno composta da due docenti universitarie di Letteratura per l'infanzia: Donatella Lombello, (presidente) e Marnie Campagnaro (vicepresidente), dalla scrittrice Beatrice Masini, dall'editore Ermanno Detti, dalla poetessa Maria Giuseppina Quarenghi e dall'attore e scrittore Alessandro Quasimodo, figlio dell'illustre Premio Nobel oltre che dalla fondatrice del premio Lidia Serafini: indubbiamente personalità qualificate a garanzia dell'alto livello del concorso. Tutto questo ha portato ad un grande afflusso di scritti, ben 440, un numero senza precedenti, basti pensare che nell'ultima edizione del 2013, prima della cadenza biennale, gli iscritti erano stati 111, mentre il massimo storico del concorso era stato nel 2000 con 275. La 27esima edizione premia, quindi, la volontà di rinnovamento e un'azione di comunicazione più efficace che ha interessato tutto il territorio nazionale. Il Premio è stato promosso attraverso i social network e ha goduto di un forte risalto da parte della stampa nazionale. Le adesioni sono arrivate da ogni parte d'Italia e qualcuna anche dall'estero, con 246 fiabe, favole e racconti fantastici; 66 racconti realistici; 128 poesie e filastrocche, ovvero le tre categorie indicate nel bando, che per la prima volta ha escluso i testi teatrali a favore dei racconti realistici. Vista la quantità delle opere il compito delle diverse giurie sarà arduo e difficile e il 14 novembre, con la premiazione dei vincitori, potremo misurare la qualità delle opere presentate al concorso. Sicuramente il Premio si conferma uno dei concorsi letterari più considerati in Italia, e si spera che si riconfermi anche come trampolino di lancio per promettenti scrittori, come è stato in passato, un laboratorio stimolante per tutti coloro che s'interessano di letteratura per bambini e ragazzi.

Liliana Contin, Gruppo di lavoro lettura e scrittura



SEI INTERESSATO A FAR PARTE DI UN GRUPPO DI LAVORO CULTURA? SCRIVI A gruppi.cultura@gmail.com

GRUPPO LETTURA - SCRITTURA: Letteratura, poesia, pubblicazioni e proposte di acquisto libri
GRUPPO PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE: Grafica, Cultura Marostica e coordinamento tra i gruppi
GRUPPO ARTI VISIVE: Fotografia, pittura, scultura, mostre ed esposizioni
GRUPPO ARTI ESPRESSIVE: Musica, cinema, teatro e danza
GRUPPO STORIA E TERRITORIO: Storia, tradizioni e musei



Marostica e la Grande Guerra

Lo scorso 24 aprile è stata inaugurata, presso le Sale del Castello Inferiore, la mostra fotografica “Marostica e la Grande Guerra” organizzata dall’Assessorato alla Cultura in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Storia e curata da Sofia Marcon. Frutto di un lungo ed appassionato lavoro di squadra, la mostra – che ha ricevuto vari riconoscimenti tra cui l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica – è rimasta aperta per più di un mese, fino a martedì 2 giugno, ottenen-



Le tombe dei soldati (Archivio Natalia Zampieri)

do un grande successo di pubblico.

Sin dalla sua formazione nell’autunno del 2013, il Gruppo di Lavoro Storia – che riunisce singoli cittadini, esponenti di associazioni e referenti delle scuole – si è concentrato sull’organizzazione di eventi per celebrare il centenario dallo scoppio del primo conflitto mondiale e, incontro dopo incontro, è maturata l’idea di sfruttare questa importante ricorrenza per ricostruire l’immagine di Marostica nei difficili anni 1914-1918. Per farlo, si è ritenuto indispensabile invi-

tare la cittadinanza a dare il proprio contributo: la città avrebbe così avuto l’opportunità di *ripensare e ricordare* se stessa in tempo di guerra. Con questo spirito è stato rivolto l’invito a tutti i cit-



Crocerossine (Archivio Marialuisa Costa)

tadini di prestare materiali fotografici e documentaristici su Marostica negli anni della Grande Guerra. Tale richiesta è stata ben accolta: in molti si sono presentati in Biblioteca per mettere a disposizione quei documenti in loro possesso utili alla ricerca del Gruppo Storia. Inoltre, mentre la raccolta procedeva, sempre più persone andavano ad animare le attività del gruppo: dai privati cittadini, ai membri di associazioni, fino all’università degli adulti e anziani e alle



I civici pompieri di Marostica

scuole che stavano lavorando a progetti per il centenario. Dato il comune interesse, dunque, si è deciso di collaborare ed unire gli sforzi. Nelle sale espositive è stato così possibi-

le riunire raro materiale fotografico messo a disposizione da collezionisti privati accompagnato da spiegazioni storiche curate da noti storici ed esperti del nostro territorio, il frutto della ricerca condotta dall’Università adulti anziani su un personaggio, il tenente osservatore di artiglieria Alberto Pascal che riposa ancora nel nostro cimitero, e il video “Marostica: una città di frontiera nella Grande Guerra” realizzato da un gruppo di alunni della scuola secondaria di primo grado dell’Istituto Comprensivo cittadino. Oltre alla ricostruzione della città per immagini, la Marostica della Grande Guerra è stata ricordata anche tramite le vicende di alcuni noti protagonisti dell’epoca, strettamente legate allo svolgersi degli eventi tra il 1914 e il 1919 sia a livello locale che nazionale: la maestra pacifista Arpalice Cuman Pertile, l’ufficiale Gianni Cecchin Medaglia d’Oro al Valor Militare, il geografo Bernardino Frescura, chiamato a Versailles nel 1919 per la sua approfondita conoscenza dei confini orientali.



Aerei sopra Marostica

Nel periodo di apertura della mostra, che voleva anche abbracciare l’importante data del 24 maggio 2015 (centesimo anniversario dell’entrata in guerra dell’Italia e giorno in cui proprio da Marostica è partita la 15° tappa del Giro d’Italia), i visitatori hanno sfiorato la notevole cifra di 10.000 presenze con oltre 350 ragazzi che hanno approfittato delle visite guidate gratuite, alle quali hanno partecipato anche diversi privati cittadini. I cataloghi, che raccolgono immagini inedite e testi storici di riferimento, sono ancora in vendita presso la Biblioteca Civica e la Pro Marostica al costo di 5€. Il successo ottenuto dalla mostra, coronamento di un lungo ma appagante sforzo corale, non può che essere anche un punto di partenza per altre attività e progetti che il Gruppo Storia si è già messo a pensare, riguardanti sia le celebrazioni per il centenario della Grande Guerra (che durerà fino al 2018), ma anche altre tematiche. Non ci resta, dunque, che ribadire l’invito a partecipare alle nostre riunioni a chiunque sia interessato.

Sara Muraro, Gruppo di lavoro storia e territorio

Cari amici di Marostica, tra le tante iniziative proposte nel nostro Paese per commemorare l’anniversario dei cento anni dall’inizio della prima guerra mondiale, quella scelta dal Comune di Marostica è, per quanto mi riguarda, l’iniziativa che più si allinea alle finalità che offre questa particolare ricorrenza. / Marostica ha una prerogativa in più: è stata territorio di guerra. Grazie agli amici del gruppo di ricerca storica, oggi possiamo riscoprire come la guerra ha inciso sulla vita dei nostri passati concittadini e cosa resta, oggi, di quella memoria, che sia vestigia o documento cartaceo. / E se di sera, percorrendo le strette viuzze del centro, o camminando velocemente sotto i portici bui, vi sembrerà di scorgere la figura in divisa del Tenente Cecchin, o lo svolazzare delle lunghe vesti di una crocerossina, non abbiate paura. È il filo della storia che finalmente si è riannodato.

Paolo Volpato

Mille papaveri rossi



In occasione del Centenario dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale, il Comune di Marostica per ricordare la catastrofe umana, dieci milioni di morti, che ne è conseguita e il sacrificio della “generazione perduta” ha aderito all’iniziativa “Mille papaveri rossi” promossa dalla rete di comuni, scuole e biblioteche del Veneto “Città invisibili”. I bambini e i ragazzi delle scuole dell’Istituto comprensivo di Marostica, dopo aver partecipato a numerose iniziative di sensibilizzazione svoltesi in classe, si sono ritrovati in biblioteca nel pomeriggio di sabato 23 maggio 2015 per ascoltare la lettura animata di due storie sulla tematica del conflitto, “Il ponte dei bambini” di Stepan Zavrel e “Perché?” di Nikolai Popov a cura dell’Associazione Il Gufo. Al termine della lettura si è svolto un laboratorio per costruire “mille papaveri rossi” che i bambini e i ragazzi hanno poi depositato come segno di pace e ricordo del sangue versato da tanti giovani morti nella Grande Guerra. Il pomeriggio si è poi concluso con il canto dell’Inno d’Italia intonato da alcuni rappresentanti degli Alpini della sezione locale. Hanno partecipato all’evento in tanti: bambini, ragazzi, genitori, nonni, zii e ognuno con il proprio papavero ha fatto rifiorire la nostra biblioteca. I papaveri rossi sono un simbolo unificante del ricordo dei caduti in battaglia durante le guerre. È usanza in molti paesi (Regno Unito, Australia, Canada, Nuova Zelanda, Sud Africa, Belgio, Francia, ecc.) nel giorno del Remembrance Day indossare una spilla a forma di papavero per ricordare la fine della Prima Guerra Mondiale. Il papavero rosso si ricollega ad una poesia scritta il 3 maggio del 1915 da un medico canadese, il tenente colonnello John McCrae, che dopo aver assistito alla morte del suo caro amico, il ventiduenne tenente Alexis Helmer, scrisse:

SUI CAMPI DELLE FIANDRE

*Sui campi delle Fiandre sbocciano i papaveri
in mezzo a tante croci, che, in lunghe file uguali,
segnano il nostro posto, una per ciascuno.*

*Nel cielo ancora volano le allodole cantando,
ma il rombo dei cannoni confonde quella voce...*

*...Se non ricorderete perché noi siamo morti,
più non avremo pace né riposo,
pur se nei campi delle Fiandre
seguiteranno a crescere i papaveri.*

Emanuela Cecchin, Ass. Il Gufo

I giovedì della storia

Le ferrovie di guerra nel Vicentino

In occasione del Centenario del primo conflitto mondiale, nell’ambito dei *Givedì della storia*, l’Ass. Mondo Rurale ha promosso la presentazione dell’interessante volume *1915-1918 Ferrovie di guerra nel Vicentino*. Gli autori, Francesco Brazzale e Roberto Sperotto, si sono uniti alle tante voci che raccontano la Grande Guerra, orientando le loro ricerche sul ruolo svolto dalle retrovie di un fronte assai conteso come quello dell’Altopiano dei 7 Comuni analizzando l’articolato sistema di ferrovie dell’Alto Vicentino e soffermandosi sulle vicende del *trenino dimenticato* reso operativo in soli tre mesi, dopo l’offensiva austriaca del 1916, sulla linea Marostica-Breganze-Calvene-Thiene. Un pubblico molto interessato ha potuto conoscere dalla voce degli autori i risultati di un attento lavoro di ricerca.



G. Francesca Rodeghiero, Ass. Mondo Rurale

Arpalice Cuman Pertile: Giurai guerra alla guerra

Lo scorso 5 marzo, uno de *I giovedì della storia* è stato dedicato alla figura della scrittrice marosticense Arpalice Cuman Pertile che si dichiarò pacifista e con determinazione e coraggio sostenne la propria tesi, in un ambiente fortemente prevenuto non solo nei confronti delle sue idee, ma anche del suo essere una donna disposta a manifestarle apertamente. L’incontro si è articolato in tre momenti: con lo storico Paolo Tagini per la situazione politica nel territorio vicentino nel periodo precedente allo scoppio della Grande Guerra e il dibattito tra neutralisti ed interventisti che ha animato questo momento; con gli alunni del Gruppo di Storia della scuola secondaria di primo grado con una ricerca approfondita sulla figura dell’Arpalice, donna di pace - che ha valso loro un premio al Concorso 1914: verso la Grande Guerra promosso dalla Regione Veneto - e parte del video *Marostica, una città di frontiera nella Grande Guerra*. La serata si è conclusa con l’intervento del prof. Gianni Giolo sulla *Donna di pace*, che ha messo in risalto soprattutto la sua attività letteraria ed educativa.

Lorena Mazzeracca e Angela Busa



Da Marsan alla Cabianca

Il 19 marzo in chiesetta S. Marco è stata presentata una nuova pubblicazione sulla Resistenza marosticense nel 70° della Liberazione. Ne è autore Benito Gramola che presenta, annota e documenta 9 interessanti, spontanei, ma storici racconti, usciti dalla penna del marosticense Tullio Carlesso, che descrivono l’azione di un piccolo, ma attivo gruppo patriota operante a Marsan e sulle colline di San Benedetto. Il gruppo ebbe almeno due meriti fondamentali: quello della protezione della Missione MRS e quello dell’occupazione, nei giorni della Liberazione, di Villa Cabianca di Longa di Schiavon con il salvataggio del tesoro degli ebrei e della Sinagoga di Firenze. Di qui il titolo della pubblicazione “*Da Marsan alla Cabianca*”, in cui si evidenziano protagonisti marosticensi, che alla lotta di Liberazione hanno dato molto e anche la vita.

Benito Gramola



Alberto Pascal, un eroe dimenticato della Grande Guerra

La storia di Alberto Pascal è il risultato della ricerca portata avanti dal gruppo di corsisti del seminario dell'Università adulti/anziani di Marostica, dedicato quest'anno alla ricerca storica sulla Grande Guerra. Lo scopo non era quello di raccontare la "grande storia", fatta di imperatori, di generali, di armi e di battaglie, bensì di prendere in considerazione la storia delle persone comuni, di uomini e di donne che si trovarono a vivere improvvisamente in una dimensione tragica, coinvolti, ma soprattutto travolti dagli eventi. Si sono raccolte tante storie e memorie, tra queste ne è scaturita una veramente straordinaria, quella di un tenente osservatore di artiglieria, Alberto Pascal, promettente matematico, colpito a morte, a 23 anni, durante un volo di osservazione aerea sull'Altopiano di Asiago, in Valbella, il 28 gennaio 1918.



Il giovane aviatore riposa da 97 anni nel nostro cimitero, in un loculo di proprietà della famiglia, di cui nessuno sapeva nulla. Gli uffici comunali avevano svolto delle ricerche nel momento della scadenza contrattuale, ma senza alcun esito. Dopo una citazione del prof. Gianni Frigo durante una lezione sulla prima guerra mondiale, è iniziato il seminario, nel cui ambito abbiamo avviato la ricerca vera e propria, partendo proprio dalla lapide del nostro cimitero in cui sono scritte queste parole:

*ALBERTO PASCAL, TENENTE OSSERVATORE
D'ARTIGLIERIA
DOTTORE IN MATEMATICA, IMMOLO' ALLA PATRIA
LA SUA FIORENTE GIOVINEZZA CADENDO DAL
CIELO DELLA VAL BELLA
N. 23 XII 1894M. 28 I 1918
CADDE DAL CIELO
ED AL CIELO È TORNATO*

La figura di questo giovane tenente, promettente matematico, morto sulle nostre montagne non poteva rimanere nell'oscurità, quindi, ci si è mossi subito e si sono trovate notizie su di lui, sul padre Ernesto, sul fratello Mario e sullo zio Carlo. La famiglia Pascal era di origine francese, originaria di Tarascona, a pochi chilometri da Avignone. Ernesto Pascal, il padre di Alberto era professore di matematica e poi Preside della Facoltà di Scienze matematiche dell'Università di Napoli. Ernesto è ricordato come un eminente matematico, autore di numerosi testi specialistici. Fece parte dell'Accademia Nazionale dei Lincei e l'Accademia Nazionale delle Scienze gli conferì due volte (nel 1904 e nel 1914) la medaglia d'oro per la Matematica. Ernesto fu un pioniere della didattica laboratoriale: per lui, il fare e il conoscere costituivano un binomio indissolubile. Fu fermamente ostile al fascismo. Morì nel 1940. A lui è dedicata una via a Napoli ed il Liceo Statale di Pompei.

A Milano, a Roma, a Cuneo, a Limbiate abbiamo trovato

delle vie dedicate al fratello di Ernesto, zio di Alberto, di nome Carlo. Carlo Pascal era un professore di Liceo prima e di Università dopo, un apprezzato latinista, prima all'Università di Pavia ed infine all'Università di Milano. Fu membro di numerose accademie, fondò e diresse la rivista dedicata agli studi classici *Athenaeum*. Compose moltissime opere e trattati.

I figli di Ernesto Pascal, Mario e Alberto, mostrarono una grande predisposizione per lo studio e si dedicarono allo studio delle materie scientifiche. Allo scoppio della prima guerra mondiale entrambi vennero arruolati: Alberto come ufficiale d'artiglieria, Mario ufficiale del genio.

Mario era esperto di Meccanica razionale, diventò professore all'Istituto Superiore Navale e all'Accademia Aeronautica di Caserta. Morì prematuramente a causa delle conseguenze di una malattia contratta nella guerra 1915-18.

Anche Alberto, ancora da studente, aveva pubblicato diversi studi di matematica, per esempio dei saggi sulla storia della matematica e su Girolamo Saccheri (1667-1733), precursore della Geometria non euclidea.

Scoppiata la guerra, Alberto fu chiamato alla Regia Accademia Militare di Torino; compiuto un breve corso, fu nominato Sottotenente al 7° Artiglieria da Fortezza. Restò per un anno presso gli aerostieri di artiglieria e fu promosso



L'aereo di Alberto Pascal dal volume "Ali dall'Adige al Brenta" di Luigino Caliaro (Aviani editori)

tenente nel 27 luglio 1916. Pur non dimenticando gli studi, non si risparmiò mai: ebbe l'encomio solenne il 31 agosto 1917; un particolare elogio il 21 gennaio 1918, per il valido aiuto portato nell'individuazione delle difese nemiche. Meritò due medaglie d'argento al Valor Militare, la seconda, purtroppo, *post mortem*.

Ciò che colpisce di più è il testo del Necrologio, pubblicato sul "Giornale di Matematiche" di Battaglini, giornale di diffusione e pubblicazione accademica/scientifica. Il testo è stato scritto da un amico di famiglia, collega di Ernesto nonché insegnante di Alberto, il prof. Roberto Marcolongo. Nel Necrologio sono riportate le parole del padre, un brano struggente che non può non colpire i cuori di tutti e che abbiamo riportato nella sua interezza all'interno del video realizzato sulla figura di Alberto, che si è potuto vedere nella mostra sulla Grande Guerra.

Come per tutte le ricerche abbiamo interpellato diverse istituzioni e singole persone, tutti ci hanno aiutato con generosità e disponibilità, tra cui l'Università di Napoli, il Collegio Ghisleri di Pavia, la Biblioteca di Studi Umanistici e giuridici dell'Università di Milano.

Tante sono state le persone che ci hanno supportato, come Alessandro Maroso e Paolo Volpato, entrambi esperti della prima guerra mondiale nel nostro territorio. Volpato si è attivato presso l'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare di Roma, dove è conservato il "Foglio Caratteristico dei voli compiuti in zona delle operazioni", in cui risulta che il Tenente Alberto Pascal, ufficiale del 3° Reggimento Artiglieria da Fortezza, iniziò la sua attività di "Osservatore" il 20 gennaio 1917 con la 49^a Squadriglia Aeroplani. In questo reparto operò fino al 18 agosto 1917. Dal 19 settembre 1917 fu trasferito alla 33^a Squadriglia Aeroplani, di stanza al campo volo di Nove. Fin dall'inizio la sua attività fu collegata al nostro territorio, operando fin da subito sull'Altopiano dei Sette Comuni e

sul settore dei vecchi confini con l'Austria. Nel rapporto personale di Alberto Pascal sono riportati diversi interessantissimi dati, come la data del volo, il nome del pilota, lo scopo e la durata del volo, l'altezza massima raggiunta, alcune fotografie eseguite e notizie varie. Ne risulta un'attività intensissima: in certi periodi l'aereo di Alberto si alzò in volo sia di mattino che di pomeriggio e più volte il velivolo venne colpito, ma senza gravi conseguenze, fino al gennaio del 1918. E proprio in quella che viene ricordata come "La battaglia dei Tre Monti", perse la vita Alberto, era il 28 gennaio, il suo apparecchio, colpito da una cannonata, cadde tra le nostre linee e quelle avversarie. Grazie ai documenti conservati all'interno della Cartella contrassegnata con il nome di Alberto Pascal, siamo riusciti a ricostruire anche gli ultimi attimi di vita del giovane morto a soli 23 anni e che da tanti anni riposa qui da noi del tutto dimenticato.

Per rendere omaggio a questo giovane, su nostra proposta, l'Amministrazione comunale di ha deciso di proclamare la sua tomba un Monumento ad un Caduto, in modo che rimanga ad imperitura memoria sua e anche di tanti altri giovani che hanno sacrificato la loro vita per noi. La ricerca, comunque, sta andando avanti: l'ultima scoperta è stata la foto dell'aereo di Alberto, individuato grazie al confronto tra un documento che riporta il n. del velivolo, un Pomilio SP.4659, lo stesso presente in una foto inserita nell'interessantissimo volume "Ali dall'Adige al Brenta" di Luigino Caliaro (Aviani editori).



L'orologio di Alberto Pascal, l'unico oggetto conservato in famiglia

Marostica: una città di frontiera nella Grande Guerra - Ricerca a cura del Gruppo di Storia della Scuola Secondaria di primo grado di Marostica

In occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale, a partire dal secondo quadrimestre dello scorso anno scolastico, si è formato presso la Scuola Secondaria di primo grado di Marostica un gruppo di ragazzi particolarmente interessati allo studio della storia locale. Si è avviato da subito un lavoro di approfondimento storico e di indagine delle fonti, promuovendo una raccolta di materiali (lettere, foto, racconti orali di discendenti dei protagonisti...) per incrementare le conoscenze sulle modalità con cui le famiglie della nostra città e dei territori vicini vissero l'esperienza della Grande Guerra. Si sono così "scoperte" vicende personali e storie familiari, aneddoti, semplici ricordi che hanno permesso ai ragazzi di ricostruire qualche momento di vita quotidiana locale in quel contesto storico, in uno scenario di guerra complesso e particolare, visto che Marostica e le zone limitrofe rappresentavano le retrovie del fronte. Gli alunni hanno avuto anche l'opportunità di incontrare e intervistare alcuni "testimoni indiretti". Grazie a queste interviste, la storia di Marostica in quegli anni si è animata di figure reali, con le loro emozioni, paure, convinzioni e speranze: la poetessa Arpalice Cuman Pertile, il soldato Sebastiano Costa richiamato al fronte e poi ferito, la signora Rosa Cogo che accoglieva, come tante altre del nostro territorio, le truppe che si apprestavano a raggiungere il fronte, le crocerossine Teodolinda Cuman, Marcella Xausa, Anna Moresco, Lia ed Annita Martini, le pietose coefore, tra cui Olga Padovan, le sorelle Camilla ed Elena Menegotto, Elpide Azzolin Teresina Tescari e il sarto Luigino Caddeo. Questa grande quantità di materiale è stata raccolta, analizzata, catalogata, inserita nel contesto storico locale e, infine, rielaborata. Le informazioni sono state organizzate in modo rigoroso, accompagnandole con foto storiche e immagini esplicative. Ne è scaturito un video, intitolato "Marostica: una città di frontiera nella Grande Guerra", in cui si è voluto ridare vita alle vicende dei personaggi "incontrati", creando delle brevi scenette di presentazione. Gli alunni si sono prestati all'interpretazione, consapevoli della sfida che accettavano, sorretti dall'entusiasmo dell'età, ma soprattutto si sono sentiti in dovere di affidare alcune vicende semplici, ma straordinarie, ai propri coetanei e alle future generazioni. Il video era presente nella mostra "Marostica e la Grande Guerra". Questo lavoro ha consentito ai ragazzi non solo di capire l'intreccio tra storia locale, storia nazionale e storia sovranazionale, ma anche di comprendere il rapporto tra il presente e il passato delle realtà locali nelle quali si inseriranno come cittadini consapevoli che la memoria rappresenta un bene culturale da tutelare e da affidare a chi verrà dopo di noi. La scuola, infatti, non può prescindere da uno dei suoi compiti fondamentali, quello di saper conservare la memoria del passato, "leggere" i segni del presente e guardare con responsabilità al futuro.

Notte dei Musei - 16 maggio 2015

“Era lì da tempi immemorabili, luminosamente bianca nel candore dei suoi ghiacci, sempre rinnovati da abbondanti e talora furiose tempeste di neve. Colle-



gata alle vicine vette della cordillera Apolobamba sulle Ande boliviane, al confine con il Perù, quella montagna era di umore altalenante: da un lato orgogliosa che nessun uomo mai si fosse preso la briga di salire i suoi pendii per conquistarne la vetta; dall'altro immalinconita da questa mancanza di attenzione nei suoi confronti. Caspita, tante altre vette erano periodicamente raggiunte da spedizioni alpinistiche che si cimentavano con le difficoltà e i pericoli insidiosi dei crepacci, delle condizioni atmosferiche proibitive, delle temperature gelide. Perché non lei? Non si dava pace. Nel luglio 2014 tre alpinisti temerari, i veneti Rino Minuzzi ed Evita Menapace, nonché il boliviano Xavier Thellaeche decidono di tentare la salita della montagna inviolata. Procedono spediti e sicuri pur nel rispetto e nell'attenzione verso le nascoste minacce che l'ascensione può nascondere: ce la faranno? La fatica è improba, non ci sono evidentemente vie segnate, tracce di precedenti passaggi. Tutto è vergine, immacolato, sconosciuto, ma si procede decisi. Manca ormai poco alla vetta quando i malefici dèi della montagna scatenano una tremenda tempesta. Per mettere alla prova i coraggiosi? Per dissuaderli? I nostri non si fanno intimidire nemmeno dal violento temporale che scaglia sul ghiacciaio pericolosissime scariche elettriche che come stelle d'oro filanti improvvisamente li circondano, ma con estrema determinazione proseguono impavidi. Escono dalla tempesta e... sono sulla vetta! Conquistata! La montagna è soddisfatta e appagata in tutti i suoi 5.500 metri di altezza: si sente ora equiparata a tante altre cime andine. Ma come indicare la sua conquista? Con quale nome? Inviolata e anche innominata: che strano destino il suo. Bisogna ora darle un nome, privilegio che tocca di diritto ai tre scalatori. Ci penseranno. Per ora si godono la conquista.”



Con questo affascinante video-racconto, con le immagini e i commenti di Evita, e accompagnato da musiche immortali, si è aperta all'Ecomuseo della paglia di Crosara la Notte dei Musei 2015, proseguita con la visita alle sale espositive, per protrarsi fino a mezzanotte e oltre, gustando il ricco buffet generosamente offerto dai ristoratori e commercianti di Crosara. E poi, non poteva mancare il taglio della torta! Appuntamento a maggio 2016, per un'altra indimenticabile Notte dei Musei!

Enzina Pizzato, Ass. Terra e vita

Una mostra per celebrare Adriano Olivetti

Lo scorso febbraio Marostica ha ospitato la mostra-evento *Adriano Olivetti: un esempio per l'innovazione sociale*. Al Castello Inferiore un allestimento ecosostenibile ha messo in mostra 65 macchine da scrivere tra le



L'inaugurazione

quali la M20 (tra le prime macchine disegnate da Camillo Olivetti), la Programma 101 (prima forma di personal computer) e ancora manifesti, calcolatrici e contributi multimediali. La mostra, in sole due settimane, ha attratto



Alcuni particolari dell'originale allestimento ecosostenibile

3388 visitatori e quattro scolaresche si sono potute avvicinare al fascino della scrittura analogica. Spazio anche all'arte contemporanea con le opere di upcycling di Amos Torresin, nuova vita ai componenti di macchine non più funzionanti; la performance *L'amore che non si spegne* dell'artista marosticense Marco Chiurato e lo spettacolo musicale di *Le Voci del Tempo* (brani di Adriano Olivetti strumentalizzati con l'ausilio di macchine da scrivere modificate). La mostra



La performance artistica

si è estesa a tutta la cittadinanza con l'operazione *Olivetti in Vetrina* e l'urban game *Caccia alla frase*. Di responsabilità sociale si è parlato durante il seminario tenutosi all'ex Opificio Baggio. Tra gli ospiti anche Beniamino de' Liguori, nipote di Adriano Olivetti ora impegnato con la Fondazione Adriano Olivetti e come editore di Edizione di Comunità; Matteo Marzotto in quanto nipote di Gaetano Marzotto, altro imprenditore precursore nell'attività sociale. Un grazie speciale a Valentino Cuman, Spilla d'Oro Olivetti al merito e concessionario Olivetti dal 1966, e a S.T.L. Design&Tecnologia vero legame tra la città di Marostica e Ivrea.



Opera upcycling di Amos Torresin

Lucia Cuman, Gruppo organizzativo mostra Adriano Olivetti



Per contributi foto, video: www.stl-srl.it

Mani creative

La Commissione per le Pari Opportunità ha concluso il 7 marzo, davanti ad un numeroso pubblico, la sua importante attività presentando, attraverso il libro *Mani Creative*, il percorso svolto tra il 2000 e il 2014. Dopo gli interventi dell'Assessore alla Cultura Serena Vivian, della Vice Presidente Regionale per le Pari Opportunità Daniela Rader e della curatrice del libro Maria Angela Cuman, sempre accompagnati dai musicisti del Modale Group dell'Ass. Musiculture, è intervenuto *Giandomenico Cortese*, di cui si desidera proporre l'intervento dal titolo *Quel bisbiglio d'amore che apre la rosa al sorriso*:

“Aprire, all'alba, le finestre della vita resta meravigliosa avventura per ogni uomo, ogni donna. Con pari opportunità, senza distinguo di genere. È il coraggio di sorridere, di aprirsi al mondo. Nutre la fiducia, la speranza. Chi estende



lo sguardo su questo orizzonte non può corrompere, ingannare, tradire, mentire. *La notte è silenziosa e nella veste del suo silenzio si nascondono i sogni*. Il popolare poeta libanese Khalil Gibran è convinto che sia la luna a lenire le scottature d'amore. C'è, nelle straordinarie pagine di questa antologia che abbiamo tra le mani, un diario vissuto di esperienze e attese, progetti e racconti sulla tormentata e dinamica realtà di incontri e confronti svolti negli anni. C'è un *fil rouge*, una vibrante ricerca di sé, un desiderio di donne (ma è tale anche per ogni uomo sensibile), di aprirsi e capire l'altro da sé, per interessere un rispettoso dialogo intimo e vitale. Lo stesso tratto di Matisse, quel volto femminile intriso di delicatezza che ne è emblema, nell'accompagnare gli spunti, cos'è se non un appassionante bisbiglio d'amore? Quel bisbiglio che il Signore ha soffiato nell'orecchio della rosa perché essa potesse aprirsi al sorriso, quel bisbiglio che il Signore pose nell'orecchio dell'uomo il giorno in cui gli fece scoprire accanto la presenza della sua donna. Le arti e le scienze usate nel tempo a raccontare desideri, tra le pieghe di una realtà non sempre fantastica, le discipline della mente e del cuore, le mani intelligenti e creative usate in tre lustri di stagioni per completare un racconto di relazioni e socialità danno il segno di un impegno gravoso ed esaltante, per aiutare a percepire come da quel giorno, da quel soffio divino sulla rosa, sulla natura e poi sull'uomo, sia nata l'armonia. Ed oggi rincorriamo quella pace, l'equilibrio dei sensi, la scoperta di noi stessi, la gioia del dono, il fremito della vita che si riproduce, sconcertati, travolti dalle violenze, dalle sopraffazioni, dalle nebbie, dalle angosce, dalle angherie che si perpetuano a dividere uomini e donne, ad inseguire fantasmi, falsi

miti, strane teorie. La guerra tra i sessi è una tattica di dominio, una costruzione culturale, espressione di una cultura del possesso che divora uomini fragili in una civiltà frammentata. Già indicare tesi di pari opportunità, forse, confonde i termini. E qui, giorno dopo giorno, rileggiamo di paure ed incertezze, profondità di abissi e incoerenze, drammi, pagine tristi di vita vissuta. Individuiamo in questa raccolta, un caleidoscopio di parole, volti, storie, sentimenti, aspirazioni, la raffigurazione di un mondo, di mondi che nutriamo accanto, espressione di corallità, un concerto di frastuoni, la gelida cristallizzazione di un vuoto che a stento riempie le ore. Essa offre un invito a pensare, prima di agire. Non ci vogliamo accorgere che Dio ha voluto nascondere il suo segreto, racchiuderlo nel cuore di ogni donna. La donna è sempre uno scrigno di segreti, di enigmi, di incanti e di misteri. Se solo volessimo comprendere, noi maschi, la grandezza di questo dono, scintilla di vita, cambieremmo il destino dell'umanità.

L'intensità generosa con cui, in questi anni, a Marostica e nei territori che abbracciano la città murata, si è voluto raccogliere una parte di storia e di desideri per raccontarci, e riflettere su come la Donna, quando ancora Adamo dormiva, sia stata capace di reclinare il suo capo sul cuore di Dio, per un tempo del tempo, ed abbia raccolto, appunto, e fatto sua, la parola più misteriosa del mondo: *Amore*. La dignità, il rispetto, la creatività, la genialità, la virtù che ella sa trasmettere, nella naturalezza della propria missione, diventano la ricchezza preziosa di cui sa fare dono. Ed è quella parte femminile che sta in ogni uomo, a diventare balsamo, a facilitare la comprensione, la condivisione, la generazione di una intesa capace di tramutare l'incontro in un *per sempre*. Maschio e femmina li creò, insistono le Scritture. Una Genesi feconda che non esalta primogeniture ma alimenta il Cantico dei Cantici, la naturalezza feconda dell'Amore. Come pensare, allora, che brandelli di follia possano far prevalere il male sul bene? Ci vuole l'intelligenza, la capacità di ascolto, la volontà convinta, la messa in comune di ogni possibilità - come anni di ricerca attiva e positiva di Pari Opportunità ci hanno abituati a cogliere; come i capitoli di questo sussidiario esperienziale sottolineano - per far vibrare all'unisono i nostri sensi, la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto, il tatto, con i valori della mente e le ardenti pulsazioni del cuore, per imparare a vivere dove ci porta Amore. E allora si può parlare di sublimazione, di educazione, di tolleranza, di principi di eguaglianza basati sul rispetto, anche le tradizioni hanno un valore, un significato. La brezza del giorno che si scorge, all'apertura della finestra, diventa linfa preziosa, della quale essere grati a chi ha voluto comporre parole e pensieri creativi. Il filosofo tedesco Alfred Schopenhauer ammoniva: *Gli uomini dovrebbero usare parole comuni per esprimere concetti poco comuni. E invece fanno il contrario*. Non è questo il caso. Qui c'è il profondo, complesso, desiderio, un maturo sforzo di costruire insieme un futuro che profumi, se non proprio di felicità, almeno di serenità.”

Dimensioni Espressive

In occasione della 17^a rassegna biennale Dimensioni Espressive, organizzata dal 7 al 22 febbraio dall'UCIIM e curata da Leda Cogo, Ruggero Cortese e Laura Bragagnolo, si sono proposte molteplici attività che hanno visto coinvolte le diverse discipline e alcune Unità di Apprendimento. L'incontro con l'arte ha costituito un momento importante per la crescita culturale, emotiva ed espressiva dei ragazzi, che in tal modo hanno acquisito e acquisiscono familiarità con il linguaggio artistico, attraverso il disegno, la manualità, la scrittura, la ricerca, la musica, la danza, la scienza e la storia. Per valorizzare i processi evolutivi, le dinamiche creative ed espressive, lo sviluppo cognitivo e relazionale e il benessere personale di ciascun allievo si è voluto far conoscere le competenze metodologiche raggiunte e l'utilizzo dei diversi linguaggi nelle varie attività espressive e progettuali, mettendo in risalto alcuni percorsi culturali e laboratoriali, seguiti dalla professionalità dei docenti. In questa rassegna si è presentato pure un approfondimento sull'educazione ambientale per insegnare anche il valore del riciclaggio. Inoltre, le classi terze B, C e G, in occasione del centenario, hanno proposto in modo coinvolgente la Grande Guerra, attraverso testimonianze e descrizioni dell'Altopiano di Asiago dove si è aspramente combattuto. Valorizzando l'incontro con altre culture, Ruriko Nakano, originaria di Tendo, gemellata da 26 anni con Marostica, ha fatto vedere, domenica 15 febbraio, dalle 15.00 alle 18.00, l'origami in mostra, attività che ha continuato in marzo, nelle classi della Scuola Primaria Olga Gugelmo di San Luca, per favorire e rinforzare la manualità degli allievi e avvicinarli alla cultura giapponese.



Inoltre ci ha aiutato a riflettere sulle condizioni di vita dei bambini e delle mamme, dei paesi sottosviluppati il disegno di Lara Proietti, da cui abbiamo ricavato il nostro depliant, e quelli degli altri allievi che hanno partecipato al concorso *Il poster della pace*, proposto dal Lions Club di Marostica. Significative pure le foto esposte della colombiana Angela Sosa Gonzales, infermiera presso la Neonatologia dell'ospedale Fatebenefratelli a Tanguietà, a 600 Km da Cotonou, capitale del Benin, che ha raccontato questa esperienza nel libro *Africa nel cuore*. Angela ci ha lasciato pure questa testimonianza: *se uno ha un sogno da realizzare e lo persegue con tenacia, riesce a concretizzarlo*. Questo augurio lo facciamo nostro e lo proponiamo a quanti hanno collaborato, in particolare agli allievi e ai docenti che con attenzione e sensibilità hanno affrontato il tema della diversità nei suoi molteplici contesti.

Maria Angela Cuman, U.C.I.I.M.



Eronda a Marostica

Il Gruppo Grafico Marosticense, dopo 46 anni di edizione del Concorso "Umoristi a Marostica", ha deciso che è giunto il momento di ripensare in chiave più attuale le modalità della manifestazione. Da quando è nato il Concorso ad oggi la realtà italiana ed internazionale, è profondamente cambiata sia in campo sociale che culturale, creando nuove sfide per l'arte in generale, ma soprattutto per la grafica. Nel corso del tempo la qualità delle opere, la serietà della giuria, la libertà delle scelte tematiche, l'indipendenza da strategie politiche e/o commerciali nonché la passione dei componenti del gruppo, hanno fatto sì che il Concorso si sia imposto tra i più importanti in Italia ed all'estero e che sia ancora molto apprezzato da artisti di tutto il mondo. In questi ultimi anni il Gruppo Grafico si è chiesto più volte come far fronte a tutto ciò e, per riuscire a realizzare una nuova edizione più adeguata ai tempi, ha deciso, in accordo con l'Amministrazione di Marostica, di proporre il Concorso con cadenza biennale, partendo dal 2016 e poi in tutti gli anni pari.



Per mantenere, però, l'attenzione sulla grafica e per tenere vive le relazioni con un pubblico che fedelmente ci ha sempre seguito, abbiamo pensato di realizzare, nell'anno dispari, un'esposizione di opere di artisti che hanno avuto un'importante e significativa presenza e partecipazione a Umoristi a Marostica e per iniziare abbiamo proposto una grande mostra sulle opere e sulla figura di Mario de Donà, più conosciuto con lo pseudonimo di Eronda. Graphic-designer rinomato e molto prolifico, venuto a mancare nel 2009, ha sempre realizzato opere caratterizzate da un sottile e originale senso dello *humor* e del *nonsense*.

Eronda è stato un maestro per i componenti del Gruppo Grafico, insieme a Guido Clericetti era stato giurato nella prima edizione del Concorso e poi con molta *umiltà* e onestà intellettuale, ha concorso ogni anno fino alla fine della sua carriera artistica.

La mostra, quindi, ci ha dato l'occasione di ringraziare questo nostro *compagno* di viaggio e di presentare il Fondo Eronda, nato proprio quest'anno per volere della famiglia, in particolare dal figlio Marco, con l'intento di raccogliere tutte le sue opere grafiche ed artistiche.

La mostra ha dedicato una sala alle opere con le quali Eronda ha partecipato al Concorso *Umoristi a Marostica*, mentre ha proposto nelle altre sale opere grafiche, artistiche come i famosi collages, ma anche alcuni loghi per aziende venete da lui creati.



Mario De Donà, in arte ERONDA

Eronda

Mario de Donà, in arte Eronda, era un artista e graphic-designer italiano (1924-2009). Di origine trevigiana, si trasferì molto presto a Belluno, dove risiederà e lavorerà fino al 1999. Si occupò di tutte le branche del visual design e la sua opera grafica corse parallela sui due fronti della grafica applicata e della grafica artistica. Diplomato all'Istituto d'Arte di Venezia nel 1946, si formò alla scuola di Bruno Munari, che gli presentò una mostra personale a Milano nel 1960. La sua prima mostra, *Figurine diaboliche infernali di scheletri e fantasmmini*, si tenne a Belluno nel giugno del 1944, presso la Saletta dell'Albergo Cappello, unico coraggioso riferimento in quegli anni di guerra. Nell'immediato dopoguerra partecipò attivamente alla vita culturale della città, stringendo duraturi rapporti con quei giovani che saranno gli animatori della cultura bellunese e veneta degli anni a seguire. Le prime attività di illustratore e di "grafico tipografo" sulla stampa locale furono datate 1943 e proseguirono fino agli anni '50, con la realizzazione delle tavole illustrate per il libro di Pierina Boranga *Conoscere gli animali*, per Vallecchi editore.

Dopo aver lavorato in tutti gli ambiti del design e dell'arredamento, nel 1960 decise di dedicarsi esclusivamente al lavoro grafico producendo marchi e logotipi per le principali aziende commerciali, artigiane e industriali del bacino bellunese. Lavorò in progetti quali il design del rinnovato Parco Comunale di Belluno, il logo per la Comunità Montana Bellunese o la grafica corporate per il trasporto pubblico Dolomitibus dimostrandosi attento ai temi della grafica di *pubblica utilità*.

Nel 1967 curò la grafica del catalogo e il design della mostra *Le Storie di Dino Buzzati*, organizzata all'Auditorium di Belluno. Nel 1971 partecipò al *Salon international de la caricature a Montréal*. Nel 1973 fu presidente di giuria del *World Gallery of Cartoons di Skopje* e venne omaggiato con una personale al Museo d'Arte Contemporanea. Nel 1985 diede alle stampe la summa della sua opera grafica artistica nel volume *Encyclopedia grafica*, presentato alla sua mostra antologica alla Crepadona di Belluno.

Alla rassegna *Umoristi a Marostica*, nel 1992 vinse il

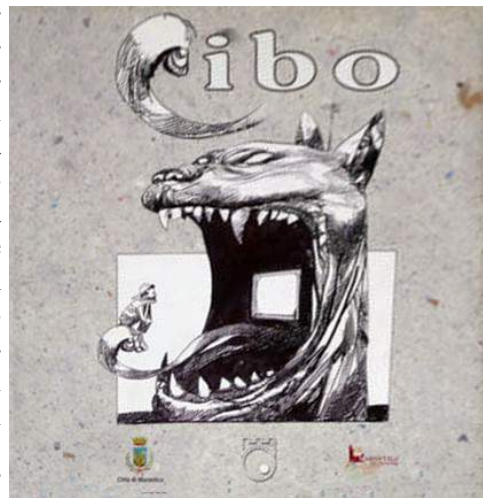
Gran Premio Internazionale Scacchiera, con il tema "Sfortuna" "per l'intensità della comunicazione, in totale aderenza al tema, raggiunta tramite la felice trovata grafica". Nel 1994 partecipò alla collettiva *Omaggio a Fellini*, organizzata dalla *Biennale dell'Umorismo d'Arte* di Tolentino. Nel 1999 chiuse lo studio e si trasferì a Trieste, suo buen retiro, dove continuò a disegnare. Nel 2003, gli venne assegnato il *Premio Speciale Sandro Carlesso* per la sperimentazione grafico-stilistica alla 35ª edizione della Rassegna Internazionale *Umoristi a Marostica*. Sempre nel 2003, quasi a coronamento di una vita professionale lunga e intensa, vinse l'ambito *Grand Prix Marco Biassoni al Cartoon Contest* di Gallarate, che proponeva un tema a lui molto caro: il *nonsense*.

La sua opera grafica fu una ricerca continua verso l'essenziale, facendo convivere nei suoi lavori geometria e natura, rigore e il suo sottile, a volte surreale, senso dell'umorismo, maturando un tratto grafico inventivo e incisivo che gli permise di farsi conoscere e apprezzare procurandogli fama internazionale.

Fuori salone: CIBO

Una selezione di opere del 35ª Concorso "Umoristi a Marostica" ha trovato spazio nel torresino adattato a spazio espositivo. Sono state esposte le opere selezionate nell'edizione del 2003, dedicata al tema "CIBO".

Fu quella un'edizione molto importante che vide la presenza tra i vincitori di nomi illustri della grafica italiana, come Sergio Toppi, Origone, Simone Frosini, Paolo Dalponte, Toni Vedù, Valentina Verlatto; la scacchiera fu vinta da Giancarlo Sartore che metteva in evidenza la drammaticità della penuria d'acqua nel mondo, mentre il premio speciale "Sandro Carlesso" andò proprio a



Eronda per un'opera fortemente innovativa. Il tema precorreva senz'altro i tempi, entrando nel dibattito che iniziava a profilarsi sulla sicurezza degli alimenti. Come sempre l'intenzione non era solo quello di stimolare la fantasia dei disegnatori, ma anche delle riflessioni, che oggi, in occasione dell'EXPO, possono essere interpretate alla luce degli ultimi dati e delle attuali problematiche riguardanti l'alimentazione.

Liliana Contin, Gruppo Grafico Marosticense



www.amicidelbonsaimarostica.it

Bonsai tra le mura, i numeri *Dall'est all'ovest: riflessi di luce* di un successo

Il XIX Congresso UBI *Bonsai tra le mura*, che ha impegnato l'Ass. Amici del Bonsai Marostica in un lungo percorso, si è chiuso. Straordinario è stato l'impegno di ogni singolo iscritto all'associazione che vorremmo poter ringraziare uno ad uno, e altrettanto sentito è il ringraziamento al presidente UBI, Luciano Granato, e al segretario uscente Gino Costa che ci hanno sostenuto. Doveroso è anche ringraziare l'amministrazione comunale e in particolare l'Assessore alla cultura Serena Vivian, per la sua presenza costante e l'appoggio entusiasta e motivato.

Bonsai tra le mura ha candidato Marostica a diventare il centro di riferimento bonsaistico nazionale ed internazionale e un approdo affascinante e accogliente per bonsaisti e suisekisti. L'evento ha richiamato centinaia di congressisti e oltre diecimila visitatori nei tre giorni di Congresso, facendo registrare un gran numero di presenze in città, giusto modo di onorare i patrocini ottenuti dalla Regione del Veneto e dalla Città di Marostica, insieme alle collaborazioni ufficiali della Ass. Commercianti e della Pro-Marostica, che si aggiungono ai patrocini UBI del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, del Ministero dei Beni culturali e del Corpo Forestale dello Stato. Di certo il bilancio può dirsi umanamente e bonsaisticamente positivo. L'eleganza degli esemplari esposti unitamente al prestigio dei dimostratori e conferenzieri Bjorn Bjornholm, Sean Smith, Carlos Van der Vaart, Valentin Brose, Rocco Ciciarello, Mauro Stemberger e Igor Carino, testimoniano la centralità che l'evento ricopre nel panorama bonsaistico italiano. Il

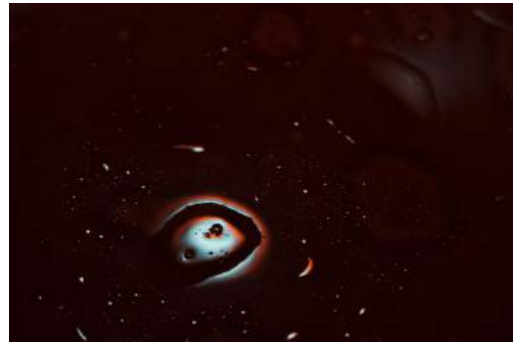


testimone è stato ufficialmente consegnato, nel corso di una accesa assemblea dell'UBI, ad Arcobonsai, cui spetterà il compito di organizzare, nel 2016, l'edizione ventennale del Congresso. La scuola *Italian Bonsai Dream* aprirà la propria attività didattica a partire da settembre 2015 presso la sede della nostra Associazione. Si tratta di un importante passo in avanti che proietta anche il nostro gruppo verso una dimensione più ampia ed ambiziosa.

Samuele Missaggia, Ass. Amici del Bonsai Marostica

I NUMERI

- 213** congressisti paganti
- 12000** visitatori nei tre giorni della manifestazione
- 13** i paesi di provenienza dei visitatori: Italia, USA, Germania, Cina, Paesi Bassi, Portogallo, Malta, Slovenia, Svizzera, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna
- 79** bonsai e 13 suiseki esposti alla mostra
- 29** venditori



Lu-ce di Tommaso Ferraro

In concomitanza con *Bonsai fra le mura*, chiesetta S. Marco ha ospitato una mostra fotografica di *Progetto Luce* della scuola secondaria A. Graziani di Bassano del Grappa. Il progetto inizia nel 2013 grazie alla collaborazione interdisciplinare delle professoressse Zardo, insegnante di Arte, e Basso, insegnante di scienze. Lo scopo è l'approfondimento dello studio delle scienze in modo concreto, sviluppando delle competenze tecniche attraverso



Giappone di Isabel Graham

il mezzo artistico. È stato scelto il tema della luce: dapprima gli alunni ne hanno affrontato gli aspetti scientifici, poi hanno avuto modo di sperimentarla con la fotografia grazie alla gentile collaborazione del fotografo Mario Bozzetto. Le loro capacità, premiate al concorso fotografico *Giardini per Bassano*, sono alla base dell'evento. Nasce così la mostra *Dall'est all'ovest: riflessi di luce* che si è tenuta durante la settimana della cultura giapponese in Italia. Oltre al materiale fotografico esposto è stato trattato il tema della pace, con *Le mille gru per Sada-ko*, preparate dagli alunni



Origami di Martino Bizzotto

dell'intera scuola. Tutto ciò grazie al patrocinio della Città di Marostica e la collaborazione dell'Assessore alla cultura Serena Vivian e del Comitato Vivere e creare per la pace.

Stefania Basso, Scuola secondaria A. Graziani

L'Oratorio dei Carmini (1648) - Cenni storico-artistici

Il visitatore che entra a Marostica da Porta Vicenza e guarda verso Nord, lungo la direttrice di Via S. Antonio, vede in alto sulla bianca scalinata la *Chiesa del Carmine*, costruita tra il 1618 e il 1619 ad opera dell'omonima Confraternita, appena costituitasi (il gruppo iniziale era di ben 36 confratelli), con lo scopo di incrementare presso la comunità marosticana il culto della Beata Vergine del Carmelo, in seguito alla predicazione di P. Giuseppe da Faenza nel 1617.

Con pochi mezzi, ma con coraggio e tanta fede, la Chiesa fu costruita in breve tempo (inizio dei lavori 5 Agosto 1618, fine dei lavori e consacrazione 11 Agosto 1619) e successivamente arredata e ornata con dipinti, fra cui una *pala* posta sull'altare maggiore già nel 1620, marmi e stucchi, altari lignei finemente decorati e una statua della Vergine in nicchia, oggetto di grande devozione popolare.

Nel 1648, ad Ovest della Chiesa, in sua contiguità, fu eretto un *Oratorio*, come *sede della Confraternita*, luogo adatto alla preghiera, al canto e alle assemblee di devoti interessati al mantenimento e all'incremento del culto e delle opere pie. Ciò è attestato da quanto ci tramanda Gio. Paolo Matteazzi nella sua *Storia manoscritta di Marostica*. Lo storico, che scrive agli inizi del XVIII sec. e che nel 1708 aveva 48 anni, ha sicuramente assistito ai primi decenni di vita di questo Oratorio, infatti testualmente afferma, parlando della vicina Chiesa del Carmine: "...*Fabbrica bellissima d'un Oratorio a parte della suddetta Chiesa l'anno 1648*".

In pochi anni la Confraternita si dette una solida struttura, anche economica, grazie soprattutto al lascito di Alvise Bertagnon, secondo Priore della Confraternita stessa (testamento 30 Aprile 1628) e un'organizzazione, tali da concorrere pubblicamente alla gestione del culto non solo della Chiesa del Carmine, di cui era titolare, ma anche della Chiesa di S. Antonio Abate, quando nel 1656 il Convento francescano, annesso alla Chiesa, fu soppresso per decreto papale. Evidentemente la Confraternita del Carmine aveva i mezzi per sovvenzionare il clero officiante presso le due Chiese e in tal modo faceva valere la sua presenza e il suo ruolo nella comunità dei fedeli di Marostica.

Tra gli anni 1648 e 1657 venne eseguita la **decorazione pittorica** delle pareti e della volta dell'Oratorio del Carmine, come è testimoniato dall'eccellente restauro recentemente concluso.

Sono emersi cartigli, date e diverse scritte con i nomi dei *committenti* delle varie parti del ciclo pittorico: interessante è la corrispondenza di questi nomi con quelli riportati sui documenti giacenti presso l'Archivio di Stato di Bassano del Grappa.

Una iniziale ricerca archivistica infatti, avviata consultando le buste della Scuola del Carmine, conferma la veridicità dei nominativi succitati e di altri appartenenti a famiglie notabili di Marostica, come ad esempio la famiglia Scaratti, che ha dato diversi *confrati* e priori alla Confraternita. È molto probabile che tra questi nomi si possano identificare i notai Baldissera, Nicolò e Paolo Antonio Scaratti, che hanno rogato a Marostica tra la seconda metà del '600 e gli inizi del '700.

Siamo quindi di fronte a un luogo adatto alle riunioni della Confraternita, formato da due vani contigui: l'*aula capitolare* a sud, ampia e luminosa, sovrastata da una volta a botte, con più di 100 mq. di dipinti alle pareti e sulla volta stessa, e uno *spazio absidale* quadrangolare a nord, a ridosso del monte, *munito di volta a crociera* recentemente ripristinata, che fungeva da luogo di devozione vero e proprio, con la presenza di un altare dove si celebrava la Messa.

Questi vani, di proprietà della Parrocchia di S. Antonio Abate, dopo essere stati per quasi tre secoli in uno stato di completo abbandono e adattati nella prima metà del XX sec. ad aule per la Scuola pubblica e come abitazione precaria di alcune famiglie povere di Marostica, sono ora restituiti alla comunità nella loro originaria dignità ed equilibrata bellezza, per iniziativa dell'Ass. *SODALITAS CANTORUM*.



Lo stato di abbandono e degrado in cui erano i locali e, in evidenza, gli strati di intonaco che ricoprivano i dipinti - Ph. Gianni Baron

Lo stato dei lavori di restauro

Grazie al lavoro del gruppo di volontari, coordinato dal Direttore dei Lavori Arch. Duccio Antonio Dinale e con l'ausilio di qualche figura professionale o ditta a seconda delle esigenze, nel corso di poco più di due anni, sono stati fatti passi importanti nell'espletamento delle opere architettoniche, come la scala di accesso, in marmo rosso di Asiago, il nuovo servizio igienico, il risanamento di tutto l'ambiente dell'Oratorio, con il rifacimento degli intonaci, il consolidamento e la messa in sicurezza della volta a botte, la sistemazione definitiva del *cavedio* retrostante l'aula a nord, verso il colle Pausolino, la creazione del passaggio metallico dal *cavedio* alla parte superiore della volta sopra l'aula a sud, per eventuali manutenzioni e controlli; la predisposizione delle attrezzature e dei vani per il completamento del restauro dei dipinti, il ripristino della volta a crociera sopra l'aula a nord e la posa degli strati lignei e della gettata, nonché la stesura del materiale isolante atto ad ospitare l'impianto di riscaldamento a pavimento; il riposizionamento della *boiserie* lignea restaurata; la posa del pavimento ligneo a sud e in cotto a nord, com'erano in origine, prima dell'intervento di restauro. Questi lavori sono stati ultimati. Restano da fare: il completamento dell'impianto elettrico e di illuminazione; le nuove vetrate a vetro camera e telaio metallico ai due finestroni a sud e al lunotto a nord-ovest; la ringhiera metallica e il corrimano sulla scala di accesso; il restauro della facciata.

Per quanto riguarda il restauro dei dipinti (mq. 104 circa, sotto la volta e alle pareti), eseguito e completato in circa due anni dallo Studio di Restauro della Dr. Alessandra Sella di Schio, coadiuvata dalla Dr. Barbara D'Incau per il trattamento degli intonaci, si è concluso a Dicembre 2014 il secondo *step* di interventi, che consisteva nella reintegrazione pittorica della volta celeste e nel riordino cromatico delle pareti dipinte. Come accordato con l'organo di tutela (Soprintendenza), l'azzurro della volta è stato riproposto mantenendo lo scialbo di calce precedentemente assottigliato, in modo tale da poter conservare interamente lo strato cromatico originale. Scelta raggiunta, in quanto qualsiasi metodologia utilizzata per la rimozione dello strato di calce, comportava l'asportazione con esso di gran parte della pellicola pittorica azzurra. Contemporaneamente si è proceduto con l'intervento di restauro dell'apparato murario e degli intonaci presenti nella parte inferiore delle pareti. È stata eseguita una *stilatura* dei giunti degradati mediante sigillatura sotto livello, realizzati con malta di calce, sabbia e polveri di marmo, atti a conferire un risultato cromatico e granulometrico analogo ai giunti esistenti. In seguito verrà eseguita una *sagramatura* delle zone di muratura a vista con lo scopo di portare in secondo piano l'apparecchiatura muraria esaltando quindi la superficie dipinta.

Per tutti i suddetti lavori sono stati effettuati regolari pagamenti, con l'aiuto e il concorso di privati cittadini, alcuni dei quali sono intervenuti in maniera cospicua, per circa un terzo della spesa; della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per un altro terzo della spesa; del Lions Club di Marostica, del Comune di Marostica, della Parrocchia di S. Antonio Abate e del Coro *I Cantori di Marostica* con la loro attività concertistica a favore del progetto, per la restante parte della spesa.



Lo splendido colpo d'occhio della volta dipinta, l'arco trionfale con l'Annunciazione e sullo sfondo la bianca volta a crociera ripristinata - Ph. Studio di Restauro Dott.ssa Alessandra Sella

La situazione economica potrebbe essere così riassunta:

Budget di spesa previsto in partenza	€ 150.000,00
Valore lavori eseguiti ad oggi (senza calcolare la cifra in denaro corrispondente al lavoro svolto quotidianamente dal gruppo di volontari)	€ 100.000,00
Somma a disposizione per portare a termine i lavori	€ 50.000,00

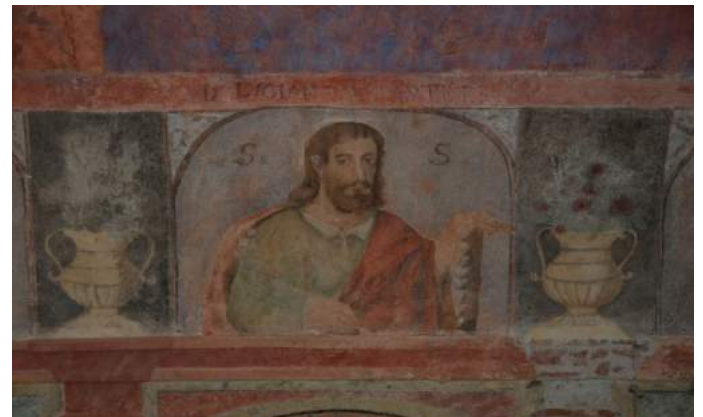
Si cercherà di coinvolgere la nuova Fondazione della Banca Popolare di Marostica, altri Enti e persone sensibili, che sanno apprezzare questi interventi rivolti alla valorizzazione e conservazione del nostro patrimonio storico – artistico – culturale, da affidare alle nuove generazioni. A questo proposito, con l'aiuto di Mons. Francesco Gasparini, responsabile dell'Ufficio Diocesano dei Beni Culturali di Vicenza, possiamo avere una esauriente analisi figurativa dei dipinti dell'Oratorio, partendo dal loro valore e significato religioso, in quanto riferiti a una precisa simbologia cristiana, ancorata alle Scritture: le figure del Padreterno nella parete a sud, del Cristo benedicente sotto la volta e dello Spirito Santo presente nella scena dell'Annunciazione all'interno dell'arco trionfale. Ai quattro angoli della volta sono rappresentati gli Evangelisti, con i relativi simboli. A seguire, nella fascia immediatamente sottostante la volta, gli Apostoli, ritratti in riquadri separati l'uno dall'altro da vasi di fiori e altri motivi ornamentali molto belli. Infine nella fascia mediana, a sud, in un grande riquadro, la scena madre della fondazione dei Carmelitani: la Madonna in trono con in braccio il Bambino Gesù, che offre lo scapolare a S. Simone Stock inginocchiato, mentre, a sinistra per chi guarda, c'è il S. Gerolamo del deserto, con tutte le attribuzioni che di solito ne accompagnano l'iconografia, cioè il leone, il teschio, la croce e il libro. Alle pareti Est ed Ovest, rispettivamente scene della vita di S. Gerolamo (in gran parte perdute per lo sfondamento di parte del muro provocato in epoca non definita) e di S. Simone Stock, con vari miracoli del Santo. In sintesi si tratta di un complesso storico-artistico di indubbio valore, che secondo l'esperto potrebbe risalire a una bottega di pittori da fuori del Veneto. Non siamo ancora in grado di attribuire con certezza i dipinti, che sono stati eseguiti *a più mani* e molto probabilmente in tempi diversi tra il 1648 e il 1657.



A sinistra uno dei capitelli della parete ovest, prima e dopo il restauro.

Sotto, il Cristo Pantocratore benedicente posto al centro della volta a botte e uno degli Apostoli

Ph. Studio di Restauro
Dott.ssa Alessandra Sella

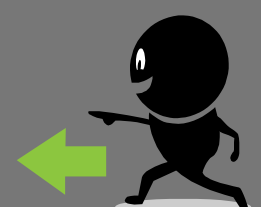
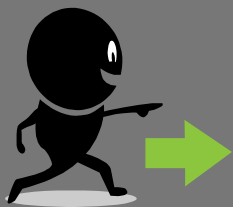


IMPORTANTE!

Per contributi in denaro a favore dell'Oratorio dei Carmini,
si può usare il seguente codice IBAN, intestato
all'associazione

SODALITAS CANTORUM, presso la
Banca Popolare – Volksbank:

IT81 M058 5660 5001 5157 1037 514





Sodalitas Cantorum è una associazione costituitasi a Marostica, di fronte al Notaio Dr. Ornella Maria De Virgiliis, il 30 Gennaio 2012. Essa rappresenta un *libero sodalizio* a contenuti e struttura democratici, apolitico ed apartitico, retto da uno Statuto e dalle vigenti norme in materia, i cui associati – *Sodali* - operano con azione diretta e personale, condividendo il principio secondo cui *la musica migliora l'essere umano di ogni età e condizione*. I suoi progetti e le sue attività sono dirette in via esclusiva al perseguimento di finalità di solidarietà sociale nel campo della cultura e dell'arte musicale, attraverso la promozione e la valorizzazione della musica e del canto nell'educazione, nell'integrazione sociale, nella salute e nella vita.

L'Associazione realizza le sue finalità senza scopo di lucro e si avvale della collaborazione dei soci e/o di altre persone a titolo prevalentemente di volontariato, secondo lo spirito che informa gli articoli dello Statuto e i progetti che essa stessa ha in animo di realizzare, tra i quali il primo è il recupero storico – artistico dell'Oratorio dei Carmini (1648), che è di proprietà della Parrocchia di S. Antonio Abate e, grazie a una convenzione stipulata fra le parti, della durata di vent'anni rinnovabili, diventerà sede della stessa Associazione, sede del coro *I Cantori di Marostica* e centro di irradiazione di attività culturali/musicali per l'intera cittadinanza marosticense, soprattutto per i giovani, nonch  punto di grande interesse nel circuito culturale e turistico della nostra Citt .



Il bel rosone vitreo ritornato alle antiche fattezze - Ph. Gianni Baron



Il nuovo pavimento in larice posto a sud e quello in cotto posto a nord, cos  come all'origine - Ph. Gianni Baron



Alcuni dei protagonisti attivi del restauro - Ph. Gianni Baron



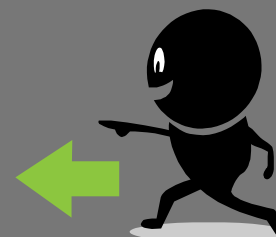
Albano Berton e Giuseppe Antonio Muraro, Ass. Sodalitas Cantorum



Se vuoi contattarci per saperne di pi :

website: www.sodalitascantorum.it

mail: sodalitascantorum@virgilio.it



...per le famiglie

L'idea di un programma di escursioni per la famiglia nasce nel 2010. Ci siamo chiesti cosa facesse la famiglia di domenica e se ci fossero genitori che amassero condividere con i loro figli il sano piacere del camminare in montagna. Il 2015 apre a questa iniziativa nel suo sesto anno perché la risposta alla domanda è sì, ci sono genitori che pensano che percorrere i sentieri di montagna sia piacevole, un salutare modo di passare il tempo libero per trasmettere ai figli



sezione Marostica


Indiana Jones sulle colline di Montecchio

questa passione condividendola con altre famiglie. Nelle nostre uscite, visitiamo luoghi naturali interessanti, scoprendone anche l'aspetto storico-culturale nell'idea che camminando si possa anche imparare. Un gruppo per famiglie deve tener presente sia le esigenze degli adulti sia quelle dei bambini scegliendo temi ma anche giochi o racconti che avvicinano al loro mondo. I castelli sono il tema proposto quest'anno al ritmo di un antico ritornello: "Giro, giro, girondello, oh che bel castello, il nostro è ancor più bello, giro, giro, girondà". Infatti, cammina, cammina si va alla scoperta dei più bei castelli, delle loro storie e leggende. Il programma 2015 porta a visitare i Castelli della Villa e di Bellaguardia a Montecchio, Castel Pergine in Valsugana, il Castello e le Piramidi di Segonzano, Castel Telvana in Valsugana, Castel Beseno vicino a Rovereto, la Miniera e Castel Wolfsthurn in val Ridanna e, infine, in bici dal lago di Caldonazzo lungo la Brenta. A marzo, abbiamo visitato le "spurghe", anfratti rocciosi e dirupi scoscesi; ci siamo sentiti Indiana Jones ad attraversarle, a volte appesi ad una corda. In seguito, un convincente personaggio ci ha introdotto in modo originale e divertente alla storia dei castelli e al fascino dell'amore tra Giulietta e Romeo. Per ultimo, siamo andati a visitare le "priare", cave sotterranee, scavate per estrarre la "pietra di Vicenza". Nella seconda escursione, ad aprile, abbiamo camminato per tutta la lunghezza del lago di Levico attraversando poi contrade caratteristiche, il biotopo del Pizé, il centro abitato di Ischia, da cui si ammira il panorama del lago di Caldonazzo, fino a giungere ai piedi del colle


Raccontando una storia di principi e principesse in vista di Castel Pergine

Tegazzo ove sorge il Castello di Pergine. Qui, una guida ci ha intrattenuto con la storia e le leggende del castello. Scesi a Pergine, divertente è stato prendere il treno per tornare al punto di partenza. A maggio, siamo stati a visitare le piramidi di Segonzano, affascinante sito geologico. Le particolari formazioni sono frutto dell'erosione delle acque correnti e dei ghiacciai del quaternario; assomigliano a dei giganti con in testa un cappello, da cui il nome "omeni de tera". Siamo stati poi a vedere quanto rimasto del millenario castello di Segonzano, arroccato su di una rupe porfirica sull'Avisio, tipica costruzione medievale risalente al XIII secolo. Qui si è svolta una vera battaglia, tutta al maschile, con scudi e spade (di cartone, costruiti a casa assieme ai


Brividi con i piedi nell'acqua

papà) mentre le bambine con fasce e cerotti curavano i feriti. Poi, grandi e piccini, abbiamo provato l'allegria di immergere i piedi nell'acqua del torrente.

È necessario provare per credere come l'aria fresca fra i capelli, il sole caldo sulla pelle, il correre a perdifiato su un prato di montagna, l'acqua fresca di un ruscello, la miriade di colori, il clima amicale, ci facciano sentire bene.

Diario di bordo del Club dei lettori

Il Club è un momento d'incontro riservato a noi, ragazzi che amiamo leggere. A partire da ottobre 2014 ci siamo ritrovati ogni primo lunedì del mese, nella sala ragazzi della biblioteca civica di Marostica, tra caldi cuscini e peluche, per un'ora e mezza di chiacchiere, discussioni e confronti sui libri. Al primo appuntamento ci siamo presentati e abbiamo condiviso una bibliografia sul tema dell'incontro. In seguito, ognuno di noi ha scelto un nome, *rubato* al personaggio che più ama, per avere nel Club una nuova identità da *superlettore*, con una vera e propria cerimonia di investitura. Il 19 gennaio 2015 abbiamo incontrato Eros Miari, uno dei massimi esperti di letteratura per ragazzi in Italia. Nel darci appuntamento al prossimo anno (magari anche con qualcuno di voi) abbiamo già preparato la valigia per le vacanze: creme solari, scarponi e... personaggi di carta.

Giada Vivian e Lucrezia Gheno

Baby Pit Stop

Quando un bambino cresce, crescono anche i genitori e la biblioteca con loro. Sabato 16 maggio doppio taglio del nastro in Biblioteca per la nuova sezione dedicata ai temi della genitorialità (gravidezza, nascita, prima infanzia, alimentazione, salute, educazione) e il nuovo fasciatoio che permetterà ai bambini di essere cambiati in un ambiente adatto alle loro esigenze, pulito e facilmente accessibile. Con questa iniziativa anche la Biblioteca entrerà a far



Sezione dedicata alla genitorialità

parte delle reti nazionali Baby Pit Stop promosse da Unicef e La Leche League Italia e sostenute da una convenzione firmata con la Regione Veneto.

Elisa Geremia, Presidente Comitato Biblioteca

23 aprile: Flash book mob in Piazza degli Scacchi per la giornata mondiale del libro



Sono stati circa trecento i bambini delle scuole dell'infanzia e primaria e secondaria di primo grado di Marostica che lo scorso 23 aprile si sono ritrovati in Piazza degli Scacchi per gridare insieme lo slogan di *Città invisibili*

- I libri sono come la mente: funzionano solo se li apri! - aderendo al Flash book mob per la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, un'iniziativa voluta dall'Unesco che si ripete annualmente dal 1996 in tutta Europa. A seguire sono state organizzate visite guidate alla biblioteca e *Ci metto la faccia*, la campagna fotografica per la promozione della lettura.

C'era una volta un libro

Si è conclusa la terza edizione di "C'era una volta... un libro", undici incontri dedicati alla lettura animata-espressiva di libri per bambini, che si sono svolti al sabato durante i mesi di marzo, aprile e maggio. Il tema conduttore di tutti gli incontri è stato "la guerra". In questa edizione i racconti, pur avendo un tema comune, sono stati veramente tanti, per tutti i gusti e per tutte le età: semplici e con grandi illustrazioni per i bimbi da zero a tre anni, divertenti e fantasiosi per i piccini dai tre a sei anni, istruttivi, in inglese, in giapponese per i più grandicelli. All'attività di lettura è spesso seguito un laboratorio manuale o pittorico legato ai brani scelti.

Manuela Cecchin,
Ass. Il Gufo



L'intreccio della paglia



Ultima lezione del corso di intreccio. Tutti pronti per le foto di rito: maestre, manufatti e corsisti che, soddisfatti dei lavori eseguiti, commentano:

- Occorre divulgare maggiormente questa iniziativa, perché per me ha rappresentato un'esperienza molto positiva, piacevole e divertente. (Giorgia)

- Non è sufficiente organizzare un solo corso all'anno: sarebbe bene ripeterlo almeno due volte. (M. Grazia)

- Sono stata contenta di cimentarmi con la *drèssa*, mi si sono sciolte le dita, bisognerebbe consigliarla come terapia. (Antonella)

- Occorrerebbe dilatare il tempo delle lezioni: iniziare più tardi e prolungare l'orario. (Tutti)

- Le maestre trecciaiole sono un patrimonio di esperienza, preziose per trasmettere questi insegnamenti. (Dario)

- Sarebbe utile coinvolgere anche le ragazzine: apprenderebbero tecniche e modalità di lavoro, che altrimenti vanno perdute. (Antonella P.)

- Le maestre ci hanno fatto dono di un sapere antico oltre che della loro personale storia; ci hanno permesso di condividere del tempo in modo diverso e divertente, tra un racconto e un insegnamento. (Anita)

- Ho apprezzato la spontaneità dell'organizzazione, le signore che chiacchierano intrecciando paglia, le mani che si muovono, gli occhi sorridenti. È bello poter rivivere non solo un'arte, ma anche un modo per stare insieme senza convenevoli o rigide regole. (Ilaria)

È presente anche Giampaolo Dall'Ava, studente di Giurisprudenza a Padova, che scrive de *Le mie serate magiche a Crosara*, e così racconta: "E finalmente mercoledì 22 aprile è arrivato! L'appuntamento è fissato per le 18.30 con gli amici Grazia, Dario e Brunella. Con grande entusiasmo si parte da Chiampo, destinazione... Crosara di Marostica. Tutto è pronto per iniziare la nuova avventura di intreccio della paglia. Già l'anno scorso avevo partecipato per la prima volta al corso organizzato dall'ecomuseo di Crosara. L'accoglienza è stata ottima anche nei miei confronti, semplice spettatore estraneo su sedia a rotelle. Mentre i miei amici erano intenti ad intrecciare una splendida borsa, io osservavo attentamente l'allegria compagnia che lavorava. E quest'anno è la volta del cappello! Anche questa volta sono state cinque splendide ed entusia-

smanti serate, per me molto rilassanti e divertenti! Le mie mani non mi permettono di lavorare ma guardo, ascolto e condivido opinioni e curiosità con tutta la compagnia. Quindi mentre tutti lavorano, io osservo... vedo mani delle insegnanti che con maestria intrecciano rapidamente, e con estrema apparente semplicità, lunghi *fastughi*, pezzi di storia di un passato lontano ma non poi così remoto, vedo le mani più incerte di vecchi e nuovi amici concentrati ed intenti ad imparare, a far rivivere per un attimo il lavoro di un tempo.

Che emozione il vedere allungarsi tra le mani, quasi magicamente, la fantastica *drèssa*! E che meraviglia veder nascere dal metodico intreccio di *drèsse* antiche e nuove, borse e cappelli, vere piccole opere d'arte! Le insegnanti istruiscono con attenzione ed allegria i partecipanti, osservandoli e correggendoli se necessario, chiedendo ogni tanto anche il mio parere. E quando alla fine si riesce nell'impresa e le opere prendono forma, la soddisfazione è grande, la gioia è indescrivibile! Anche quest'anno le mie iniziali aspettative sono state più che soddisfatte, peccato che il tempo sia proprio volato! Splendido clima, bella gente, bella compagnia, ambiente accogliente, organizzazione impeccabile e naturalmente splendidi lavori! Grazie a tutti di cuore!",

Enzina Pizzato, Ass. Terra e vita

Lingua e cultura giapponese

ottobre 2014 - giugno 2015

Insegnando giapponese impariamo dai nostri allievi tanti aspetti della realtà sociale di questo territorio. Confrontare la cultura nipponica con quella italiana ci fa comprendere gli aspetti che uniscono queste terre così lontane e ci aiuta a scoprire quanto i sentimenti e le emozioni ci avvicinano. Sappiamo che ci vogliono almeno 10 anni per imparare alcune sfumature di una lingua straniera e questo lo diciamo sempre anche ai nostri studenti. Tuttavia per avvicinarci alla lingua giapponese e diventare abbastanza autonomi nell'affrontare un simpatico e divertente viaggio nella terra del Sol Levante, i nostri corsi sono sicuramente utili!

Ruriko Nakano e Andrea Baggetto

Origami - 5-13 marzo 2015

Alla Scuola primaria O. Gugelmo a San Luca, i bravissimi allievi delle classi 2^a, 3^a, 4^a, 5^a si sono molto impegnati nei lavori di origami. Mi hanno donato accoglienza, simpatia ed amicizia e il mio cuore si è sentito felice!



Mi hanno affascinato le piccole mani di questi bimbi che, pur facendo all'inizio fatica, sono riuscite a realizzare un fiore e un pesce. Molte le domande dei nostri giovani artisti sui costumi, sulla lingua e su come si insegna nelle scuole giapponesi. Grande la mia

Ruriko Nakano

Portoghese-brasiliano



Anche quest'anno si è svolto con molto interesse il corso di portoghese presso la Biblioteca Civica nella splendida città di Marostica. Il corso si vede inserito nelle attività per il gemellaggio tra Marostica e São Bernardo do Campo, città limitrofa a São Paulo in Brasile. Gli incontri settimanali di un'ora e mezza hanno appassionato gli iscritti, persone di differenti età e professioni, provenienti anche da fuori paese, ma che condividono un grande interesse per i paesi lusofoni. Il corso, che è iniziato a ottobre e si è concluso a giugno, ha articolato una parte linguistica che mira a dare le basi della fonetica e della grammatica e un'altra dedicata alla cultura luso-brasiliana, composta da musica, letture di prosa e poesia e film. Gli alunni hanno dimostrato una particolare motivazione poiché molti sono già legati al tessuto brasiliano, chi perché adottato, chi con parenti in Brasile e chi perché viaggia spesso per ricerche antropologiche. Due alunne hanno seguito il corso per intraprendere un'esperienza di volontariato nello stato di Espírito Santo. Inoltre una coppia si è iscritta per prepararsi a un viaggio nel meraviglioso Mozambico. Ancora una volta, "Obrigada por ter vindo"!

Giorgia Miazzo

Lingua e cultura russa

Lo scorso aprile si è concluso in biblioteca un corso di lingua e cultura russa. Il programma è stato strutturato per le esigenze comunicative di livello base utili a sviluppare le quattro abilità: capire, leggere, parlare, scrivere. La scelta del lessico è stata basata sulla ricorrenza della lingua russa standard con preferenza per le forme della lingua colloquiale. Il lessico è stato "ripulito" il più possibile con l'intenzione di presentare la lingua effettivamente parlata e usata nella Federazione Russa del terzo millennio. I temi trattati sono relativi alle necessità comunicative nella lingua attuale. Ogni lezione ha avuto un tema che si rifletteva sul lessico utilizzato e sull'argomento dei dialoghi e delle letture, audio-video proposte. Al fine di rendere il corso più completo ed interessante, sono stati trattati argomenti riguardanti la cultura russa nelle sue varie forme: tradizioni, arte, musica, festeggiamenti, ecc. Il corso è stato integrato fin dall'anno scorso da serate culturali: proiezione di un film russo attinente la seconda guerra mondiale, un concerto con musica e canzoni russe e una conferenza dedicata agli scrittori russi. È in progetto la realizzazione di un viaggio in Russia con un interessante programma di visite ed attività che permetteranno di scoprire questo affascinante paese sotto vari punti di vista.



Migliorare la qualità della nostra vita

L'Ass. Psicologi Marosticensi nel mese di marzo 2015 ha concluso il corso Incontri per migliorare la qualità della propria vita edizione 2014-2015.

L'obiettivo delle serate, seguite da un pubblico attento e partecipe, è stato il fornire chiavi di lettura, risorse da utilizzare, strategie psicologiche da apprendere e rielaborare per affrontare e gestire in modo adeguato "Emozioni in periodi di cambiamento", tema trasversale che ha ispirato gli interventi dei relatori. Gli incontri hanno visto una buona partecipazione e un coinvolgimento attivo dei presenti.

Tutti i relatori erano psicologi e l'iniziativa viene da anni riconosciuta, patrocinata dall'Ordine degli Psicologi della Regione Veneto e pubblicizzata nel sito delle iniziative dei soci iscritti. Questi i temi trattati nelle serate:

- Giovedì 23 OTTOBRE 2014

Conoscere e gestire le emozioni

Dott.ssa Rosanna Battaglia

- Giovedì 20 NOVEMBRE 2014

Emozioni e cambiamento in psicoterapia

Dott.ssa Erika Verbi

- Giovedì 22 GENNAIO 2015

Riconoscere e comprendere le emozioni nei bambini nelle fasi di cambiamento

Dott.ssa Francesca Scomparin

- Giovedì 26 FEBBRAIO 2015

Esprimere le emozioni attraverso l'arte-terapia

Dott.ssa Ornella Minuzzo

L'Associazione ha proposto anche un percorso, di sei incontri, sul "Metodo di studio" rivolto a ragazzi dai 12 ai 15 anni. Il corso dal titolo "Studiare è un'arte che si può apprendere... e se l'impari è utile!!" è stato svolto, presso lo studio della dott.ssa Rosanna Battaglia, tra febbraio-marzo 2015. Questi gli argomenti svolti: la memoria, l'organizzazione del tempo, prendere appunti, comprensione e lettura veloce, l'esposizione orale e scritta, supporti allo studio.

Ornella Minuzzo, Ass. Psicologi Marosticensi



VUOI ESSERE AGGIORNATO SU TUTTE LE
VARIE INIZIATIVE CULTURALI DEL
NOSTRO TERRITORIO? LASCIA IL TUO
INDIRIZZO EMAIL IN BIBLIOTECA O SCRIVI
A biblioteca@comune.marostica.vi.it
TI INVIEREMO IL CALENDARIO
CULTURALE MENSILE

Concerti della domenica 2015 - 16^a edizione

La manifestazione 2015 ha voluto dare giusto rilievo all'idea concepita sedici anni fa da Cecilia Battaglin, accompagnata dall'entusiasmo del marito Umberto Ignazzi. Tutti ricordiamo la carica che Cecilia sapeva trasmettere nel presentare i vari appuntamenti e la forza dell'intenzione racchiusa nel suo animo di promuovere l'amore per la buona musica soprattutto tra i giovani, a patto che alla base di tutto ci fossero l'impegno e la preparazione. In tutti questi anni gli organizzatori hanno cercato di mantenere vivo quello spirito, valorizzando molti ragazzi desiderosi di manifestare il proprio talento. Il coinvolgimento dei Conservatori e delle nostre Scuole è sempre stata una garanzia in questo senso e la presenza dei docenti, che hanno suonato in più di una occasione con i ragazzi, ha indicato la strada da percorrere, per ottenere dei risultati sicuri. I *Concerti della Domenica* sono stati il trampolino di lancio per qualcuno, ma hanno conservato essenzialmente il loro carattere di *laboratorio musicale* vero e proprio, in cui conta sì la dimostrazione del proprio talento e dei risultati raggiunti, ma vale moltissimo anche la consapevolezza del creare, la magia dell'esecuzione musicale in se stessa, sia individuale sia in gruppo. Un doveroso ringraziamento va all'Amministrazione Comunale di Marostica – Assessorato alla Cultura, alla Biblioteca Civica "P. Ragazzoni", alla Consulta fra le Associazioni Culturali del Territorio, ai Conservatori di Castelfranco e di Vicenza, a tutti i musicisti che hanno aderito a questa importante manifestazione, che ha avuto anche quest'anno pieno successo di pubblico e della quale riportiamo il programma completo:

- 25 Gennaio:** *I fiati dello Steffani* - Ensemble del Conservatorio A. Steffani di Castelfranco Veneto
- 01 Febbraio:** *Recital pianistico* di Giovanni Mazzocchin
- 08 Febbraio:** *I solisti dell'Orchestra a Plettro di Breganze:* Andrea Bazzoni, mandolino - Maura Mazzonetto, pianoforte
- 15 Febbraio:** *Lieder, Songs, Chansons tra '800 e '900* AltoContraltoTrio: Eugenia Zuin, contralto – Giulio Baraldi, viola – Cristiano Zanellato, pianoforte
- 22 Febbraio:** *Giovani promesse...* Ensemble di legni della Filarmonica di Crosara-Marostica – Giorgia Brunello, cantautrice – O.G.M. Orchestra Giovanile Marostica dell'Istituto Comprensivo di Marostica
- 01 Marzo:** *Giovani Musicisti* del Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza
- 08 Marzo:** *Donna, musa ispiratrice di poesie cantate* un viaggio alla scoperta di musica e testi ispirati alle donne
- 15 Marzo:** *Duo flauto – pianoforte* Marco Girardin - Maria Borsato
- 22 Marzo:** *Quartetto di fisarmoniche "AIRES"* del Conservatorio A. Steffani di Castelfranco Veneto
- 29 Marzo:** *La Passione secondo Barabba* - Gruppo Vocale *Gocce d'Armonia* e Voci recitanti dell'Ass. *Il Gufo*.

Albano Berton, Gruppo di lavoro arti espressive

Il suono del Sacro 2015

Il Comitato promotore della manifestazione di quest'anno, di cui hanno fatto parte il Parroco Don Fausto Cason, Alessandro Zonta, direttore della Schola Cantorum di S. Maria Assunta, Carlo Vivian, Samuele Ave e Lorenzo Cremasco, oltre allo scrivente, ha lavorato con l'intento di rilanciare la stessa dal punto di vista organizzativo e comunicativo, allargandone gli ambiti in ambito provinciale e regionale e prevedendo al suo interno la componente corale, da affiancare al nuovo prestigioso organo *A. Zeni 2013*, che sta dando ottima prova di sé nelle varie occasioni in cui viene suonato. Per questo si è pensato di proporre all'ASAC Veneto – Consulta Provinciale di Vicenza, d'intesa con la Parrocchia e il Comitato stesso, di diventare l'organismo di appoggio sia per reperire o indicare i cori che praticano la musica sacra (possibilmente con organo o anche a cappella) sia per diffondere attraverso i loro canali le informazioni utili alla pubblicizzazione della manifestazione, che ha avuto luogo a Marostica, presso la Pieve di S. Maria Assunta nello scorso mese di Maggio. Dal prossimo anno, sempre d'intesa con l'ASAC Veneto, si potrebbero segnalare e proporre al pubblico delle prime esecuzioni di composizioni corali/organistiche originali, possibilmente su temi mariani, sulle quali potrebbero cimentarsi soprattutto giovani e talentuosi compositori, ricevendone il giusto riconoscimento.

Albano Berton, Gruppo di lavoro arti espressive

Programma *Il Suono del Sacro 2015* Antica Pieve di S. Maria Assunta - Marostica

Sabato 2 Maggio 2015
in collaborazione ASAC Veneto - Consulta Provinciale di Vicenza
Ensemble vocale Phonè - Dir. Luigi Ceola
Francesco Grigolo, organo
Musiche di Pierné, Franck, M. E. Bossi, Duruflé, Molfino, Nystedt, Gjeilo,
Fauré, Saint-Saens, Jansson, Morricone

Sabato 9 Maggio 2015
Mirko Ballico, organo
Musiche di J. S. Bach, R. Schumann

Sabato 16 Maggio 2015
Gruppo Vocale Gocce d'Armonia
Coro Ignycantus di Montigny le Bretonneux
Musiche di Tallis, Duruflé, Aichinger, Schumann

Sabato 23 Maggio 2015
Stephen F. Austin University Choir
Texas (USA) - Dir. Tim King
Gioventù in Cantata
Marostica - Dir. Cinzia Zanon
nell'ambito della Primavera Musicale -
Incontri Corali Internazionali 2015, XVI edizione





Expo Cina 2015 - Gioventù In Cantata



I giorni 30 e 31 maggio all'Expo si è tenuta l'attesissima inaugurazione di uno dei più importanti padiglioni: quello della Cina. E proprio in occasione di questo speciale avvenimento *Gioventù In Cantata* di Marostica, diretta da Cinzia Zanon, si trovava all'esposizione mondiale di Milano su invito dell'organizzatore Francesco Stochino e della direttrice d'orchestra Elisabetta Maschio. In questi due giorni il compito dei ragazzi è stato quello di attirare l'attenzione dei visitatori con la musica delle loro fresche e giovani voci. È stato allestito un palco all'entrata dell'imponente padiglione Cina, dove i ragazzi hanno fatto diversi interventi canori e nel contempo hanno potuto gustare lo



scenario, circondati da una distesa di fiori arancioni da cui spicca la stupefacente architettura del padiglione. In questo modo i ragazzi, che si sono adoperati per imparare due brani tradizionali in cinese, sono diventati parte integrante del curato allestimento che rievocava l'ambientazione cinese: insieme a loro si sono esibiti colorati draghi cinesi, acrobati e danzatori in abiti tradizionali. In particolare, con la dolce melodia del brano *Mo Li Hua, Il Gelsomino*, hanno fatto da sfondo sonoro all'esecuzione dell'ikebana, l'arte cinese delle composizioni floreali.

Grazie a queste attività sono stati coinvolti molti turisti che hanno avuto l'opportunità di immergersi nei suoni, nelle tradizioni e nei colori dell'affascinante mondo Cinese. Per *Gioventù In Cantata* l'invito a partecipare all'inaugurazione del padiglione Cina è stato un onore e una splendida esperienza che ha permesso di dare con soddisfazione un significativo apporto a questa grande iniziativa mondiale e far conoscere la *Città degli Scacchi* alla delegazione delle massime autorità di stato presente all'evento.

Dall'indimenticabile esperienza il coro si è portato a casa come dono una preziosa stampa di un antico documento cinese, una fotografia con il sindaco di Pechino e un invito a partecipare all'Expo di Pechino nel 2019.



Letizia Maculan, Coro Gioventù In Cantata

Il linguaggio fotografico

Il primo semestre del 2015 ha visto *Marostica Fotografia 1979* impegnata principalmente in attività di formazione con i corsi di livello base, di livello avanzato e di ritocco fotografico con Photoshop, oltre che un interessante workshop sulla lettura dell'immagine e la costruzione di un portfolio tenuto dal noto ex docente Fiaf Giancarlo Torresani.

Per la *Giornata Europea della Musica* del 21 giugno *MarFot79* ha allestito una mostra dal significativo titolo *Musica e fotografia? Non servono parole!*, che ha fatto da quinta ai concerti tenuti in chiesetta S. Marco.

Proseguono le attività interne dedicate ai soci dell'Associazione e i contest fissati per quest'anno riguardanti acqua, cibo e terra stanno stimolando molto positivamente la creatività dei soci. I portfolio risultanti dalla selezione delle immagini su questi temi, costituiranno una mostra che verrà allestita a fine anno. Continuano, inoltre, le collaborazioni con i club fotografici dei paesi limitrofi. Infatti, nel prosieguo del progetto *Il cerchio della vita* (vedi precedente articolo su C.M. n. 85) le quattro mostre realizzate dai club di Nove, Romano, Rosà e Marostica saranno riunite in un particolarissimo allestimento presso Villa Morosini-Cappello a Cartigliano, nell'ambito della manifestazione biennale *Bassano Fotografia 2015*. La mostra rimarrà aperta dal 27 settembre all'8 novembre 2015.

Gabriella Strada, Marostica Fotografia 1979

CALENDARIO ATTIVITÀ SECONDO

SEMESTRE 2015

MAROSTICA FOTOGRAFIA 1979

SERATE RISERVATE AI SOCI

LUGLIO/AGOSTO: STOP! OTTOBRE: 14
SETTEMBRE: 2 e 16 NOVEMBRE: 4 e 18

UNA VITA PER LA FOTOGRAFIA INCONTRI CON GRANDI FOTOGRAFI

SETTEMBRE: 23 NOVEMBRE: 25

CORSI E WORK SHOP

IL RITOCO CON LIGHTROOM: 5, 12 e 19 OTTOBRE

WORK SHOP CON GIANNI ROSSI "Come costruire un audiovisivo": 6 SETTEMBRE

MOSTRE ED EVENTI

MOSTRA "IL CERCHIO DELLA VITA" presso Villa Cappello-Morosini a Cartigliano nell'ambito della biennale BassanoFotografia2015 - dal 21 settembre all'8 novembre

SERATA/EVENTO con LIONS KAIROS: 21 ottobre

MOSTRE PRESSO LO SPAZIO ESPOSITIVO "LA SUPREMA" dall'1 luglio al 31 dicembre

Per informazioni, per iscriversi all'associazione, per ricevere gli avvisi riguardanti gli eventi, i corsi e gli incontri:
tel. 338 8673781 - marosticafotografia1979@gmail.com

DanzArte... non solo danza, lo sapevi?

C'è chi conosce DanzArte solo come scuola di danza; c'è chi ci conosce come sede per il fitness olistico; altri ancora ci stimano per gli eventi che coinvolgono bambini e adulti in attività creative ed espressive. Ognuno, quindi, possiede un pezzettino di verità, una realtà che la nostra associazione ha saputo costruirsi in 11 anni di attività nella propria sede di Marostica. Ma sarebbe riduttivo definire DanzArte solo con questi tasselli: la nostra scuola è un mosaico di esperienze, di possibilità e di amicizie che risulta indispensabile spolverare in queste occasioni, così da permettere che esse possano luccicare come si deve e dare



il giusto servizio ai tanti concittadini che conoscono solo una parte delle anime che tengono assieme la nostra grande famiglia. Innanzitutto la nostra scuola forma ballerine di svariate

età nei corsi di danza classica, moderna e contemporanea. Ma le nostre attività non si fermano qui. Puntiamo ad una crescita dei nostri ragazzi e ragazze anche dal punto di vista umano, privilegiando un atteggiamento professionale e la presenza di soli maestri di riconosciuta esperienza e competenza; in secondo luogo la nostra volontà è di far vivere esperienze di crescita agli allievi e alle allieve; questo coinvolgendoli in frequenti momenti di formazione con ospiti di fama nazionale e internazionale e accompagnandoli a partecipare a concorsi nel nostro territorio. Lo sapevi? DanzArte però offre anche altre occasioni per ballare. È il caso del tango argentino e della salsa, due attività molto frequentate nelle nostre sale anche grazie alla passione e alla personalità richiesti a chi entra in queste specialità. Ed è anche il caso della biodanza, insegnamento di recente inserimento particolarmente indicato per i più piccoli per aiutarli ad esprimere la loro creatività du-

rante un ballo libero e naturale. Lo sapevi? Per tutti coloro invece che privilegiano le attività di fitness e wellness, la nostra associazione offre corsi con professionisti nel campo



del Pilates, dello Yoga, del Thai chi, dello Zumba e del Total body. Un caleidoscopio di opportunità che mette al centro dell'attività fisica la persona e il suo desiderio di rafforzamento mediato di mente e corpo, consolidando in alcuni casi l'aspetto fisico e in altri il rilassamento. Lo sapevi? Ma la nostra associazione non si accontenta di tutto ciò. DanzArte punta infatti costantemente ad interagire con il proprio pubblico organizzando e partecipando a numerosi eventi a Marostica e nel nostro territorio. Il nostro calendario 2015 è fitto di impegni, tra i quali spiccano la collaborazione con il comune di Marostica per gli eventi "Festa di primavera", "Immagini dal Medioevo" e "Festa europea della musica". Inoltre abbiamo collaborato anche quest'anno con l'associazione Ospedale in Prosa di Bassano per le coreografie dello spettacolo teatrale "Cenerentola" e il 5 luglio siamo stati tutto il giorno ospiti del "Summer beach" a Nove per la prima volta. Tanti appuntamenti, insomma, ma per chiudere sottolineiamo qual è il nostro vero grande impegno: rimanere sempre fedeli alla nostra filosofia costitutiva, ovvero offrire corsi di alta qualità per la danza e il fitness olistico che siano non solo scuola dal punto di vista atletico, ma soprattutto una scuola di vita e di crescita personale. E la prossima volta alla domanda "Lo sapevi?" risponderemo "Sì, è DanzArte!".

Valeria Stringa, Associazione DanzArte



DanzArteAsd



danzartemarostica@gmail.com

Pubblicità



La violenza sulle donne



Il 4 marzo 2015 alle ore 20,30, presso Chiesetta San Marco, si è svolta la serata dedicata a “Violenza sulle donne: impariamo a conoscerla” organizzata dall’associazione C.I.F.. Sono intervenute: Deborah De Stefano, giudice del Tribunale di Vicenza; Maria Pia Mainardi, Presidente di “Questacittà”; due operatrici dello Spazio Donna di Marostica e del Centro Antiviolenza di Bassano del Grappa. La Signora De Stefano ha fatto un quadro della situazione della donna portando statistiche dolorose e sottolineando che i casi di violenza sono in continuo aumento. Dalle statistiche dello scorso anno una donna è stata uccisa ogni due giorni. La Signora Mainardi ha tratteggiato la storia di “Questacittà” e di Spazio Donna. Spazio Donna è un servizio gratuito nato per volontà dell’Unione dei Comuni del Marosticense – Marostica, Nove e Pianezze – gestito in collaborazione con l’Associazione *Questacittà Onlus – Spazio donna* di Bassano del Grappa. Le due operatrici hanno illustrato cosa viene fatto in concreto per aiutare le donne. Un aspetto molto positivo è che si è iniziato presso la scuola secondaria di primo grado di Marostica un lavoro di sensibilizzazione sull’educazione di genere. Spazio Donna è nato per promuovere la cultura di genere, accogliere i disagi delle donne, contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e per mettere in rete tutte le realtà di donne di questo territorio. Lo sportello è rivolto a tutte le donne che affrontano quotidianamente piccoli e grandi problemi nell’organizzazione della vita personale, lavorativa e relazionale; alle donne che vivono situazioni di disagio personale, familiare e relazionale. Esso offre informazioni, ascolto, accoglienza, sostegno e accompagnamento gratuiti alle donne che vivono situazioni di difficoltà. Il dibattito che è seguito è stato assai vivace e interessante con numerosi interventi anche da parte di uomini presenti che sono stati ringraziati per la loro partecipazione. In particolare una ragazza di sedici anni si è alzata sottolineando quale fiducia e sicurezza ci può essere nel cambiamento delle cose visto che un uomo che ha ucciso la moglie con 16 coltellate è stato rilasciato dal carcere perché il giudice ha riconosciuto che le ha inferte non con crudeltà ma per amore!

È chiaro che tutti devono impegnarsi nel manifestare l’evoluzione della coscienza collettiva verso il rispetto e

Giancarla Caroni, Ass. C.I.F. Marostica

Università Adulti/Anziani, un mondo di conoscenze ed esperienze

Giovedì 7 maggio, alla presenza dei sindaci e dei rappresentanti delle amministrazioni comunali aderenti all’Ass. Cultura e Vita, si è svolta la cerimonia di chiusura del corrente anno accademico dell’Università A/A di Marostica. Questa iniziativa socioculturale, sorta nel nostro territorio 28 anni fa in collaborazione con l’Istituto Rezzara di Vicenza, a buon diritto può essere considerata un importante esempio di servizio gestito proficuamente a livello sovracomunale. L’attività didattica è stata suddivisa in tre bimestri e gli argomenti trattati hanno riguardato la storia (La grande guerra nelle Prealpi Vicentine, il popolo ebraico e la nascita dello stato di Israele), l’astronomia (Sistema solare e origine dell’universo), lo studio di una nazione europea (Cultura e civiltà della Germania), la letteratura del '900 (Goffredo Parise e Dino Buzzati), l’arte (i vari movimenti del secondo '800), l’antropologia (i popoli nativi della Polinesia e dell’Australia), la Costituzione Italiana (diritto costituzionale, forme di governo, le istituzioni locali). Sono state svolte lezioni sullo stile di vita (saper respirare correttamente, influenze, allergie, vaccini, erboristeria e iridologia) e sull’attualità (le



L’orto botanico di Padova

problematiche europee, economia e finanza, meteorologia). Si sono tenuti i seminari su narrativa, studio di una regione italiana: l’Abruzzo, gelsi e bachicoltura, ricerca storica *La Grande guerra nel vicentino: vita di gente e di paesi* (in cui gli iscritti collaborando con i vari coordinatori, hanno avuto l’opportunità di sentirsi protagonisti di uno studio/ricerca). Abbiamo organizzato i laboratori (pittura, informatica, lettura espressiva, coro) che hanno dato la possibilità ai soci di ampliare le conoscenze e di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità. E per finire le visite culturali: Bolzano, *la città e i mercatini natalizi*; Vicenza e la mostra *La sera e i notturni dagli Egizi al Novecento*; Padova e il suo *Orto botanico*; Bassano del Grappa e il *Museo della Grande Guerra – Hemingway*; Regione Abruzzo, visita di cinque giorni; Altipiano di Asiago e il forte *Campolongo*. È stato possibile realizzare questo articolato percorso perché molte persone, a livello di volontariato, si sono impegnate con passione e professionalità al fine di implementare le conoscenze degli iscritti in campo culturale e scientifico in un clima di simpatica e sincera amicizia. Sicuramente molti degli obiettivi che si erano posti i fondatori dell’associazione *Cultura e vita* sono stati raggiunti.

Alcide Bertazzo, Ass. Cultura e Vita

La Passione secondo Barabba

Il 29 marzo 2015, Domenica delle Palme, si è svolto l'ultimo incontro dei Concerti della Domenica 2015 e per l'occasione, grazie alla collaborazione tra due gruppi attivi nella realtà culturale del nostro territorio, GOCCE DI ARMONIA e l'ASSOCIAZIONE IL GUFO, abbiamo pensato di creare un evento in tema con la Santa Pasqua: LA PASSIONE SECONDO BARABBA.

Il gruppo vocale Gocce di Armonia ha interpretato alcuni brani musicali che si sono inseriti in modo armonico con i testi letti dall'Associazione Il Gufo, tratti dal romanzo Barabba di Pär Fabian Lagerkvist (Växjö 23 maggio 1891- Stoccolma 11 luglio 1974) premio Nobel per la letteratura 1951. Nella domenica delle Palme in tutte le chiese, come da tradizione, viene letta la Passione di Cristo secondo uno degli Evangelisti. Nei fatti che vengono narrati appare una figura di secondo piano, un ladro e assassino di nome Barabba, che, grazie a Ponzio Pilato, avrà salva la vita mentre al suo posto verrà crocefisso Gesù, per aver rivelato di essere il figlio di Dio. Poche sono le notizie che troviamo nei Vangeli sulla figura di Barabba. Chi era Barabba? Pär Lagerkvist prende spunto dai Vangeli per reinventare il personaggio. Attraverso gli occhi di questo incallito peccatore, l'autore ci racconta i fatti della Passione di Cristo e la sua Resurrezione. La crocefissione di Gesù, puro e innocente, al posto di Barabba provoca in



quest'ultimo un profondo cambiamento. Egli si sente attratto dalla figura di Cristo, tanto da non riuscire neppure fisicamente ad allontanarsi dal luogo della Passione. Barabba, come preso da un vortice che lo costringe a seguire la folla, segue Gesù dal Pretorio sino al Calvario per assistere alla crocefissione, senza comprendere "perché si trovava là? Lui non conosceva quell'uomo, non aveva nulla da spartire con quell'uomo. Che cosa aveva da fare sul Golgota, lui che era stato assolto?... Ma perché guardava costui... quello che era appeso là, in vece sua? Quello che lo aveva costretto a venire qui, e che aveva su di lui un così strano potere? Un potere? Ma se qualcuno sembrava senza forza era proprio quell'uomo... non aveva neppure la forza di tenere levato il capo...". Da questo momento Barabba ripudia la vita dissennata che conduceva per diventare un uomo diverso che cerca di comprendere il proprio cambiamento e la propria attrazione verso la dottrina predicata da quello "strano crocefisso".

Per lui sarà un viaggio spirituale in perenne conflitto tra dubbio e fede. Ne emerge così la figura dell'uomo moderno dibattuto tra il credere ciecamente e la spiegazione scientifica di qualsiasi fenomeno.

Associazioni Il Gufo e Gocce di Armonia

Viaggio dentro a un libro

Il progetto "Viaggio dentro ad un libro" nasce grazie alla collaborazione tra le componenti dell'associazione IL GUFO e le insegnanti della scuola per l'infanzia Prospero Alpino e si è sviluppato durante i pomeriggi di ogni lunedì del mese di marzo 2015.



Consapevoli del ruolo fondamentale che la lettura e l'attività ludica hanno nella formazione di ogni bambino fin dai primi anni della sua vita, abbiamo progettato un'attività di animazione o teatrale piacevole per il bambino. Il punto centrale su cui è ruotata tutta l'attività è sempre rimasto il libro e con l'interpretazione della storia che esso contiene il bambino lo ha fatto vivere attraverso il proprio modo di percepirlo, le proprie emozioni e i propri sentimenti. Per il bambino l'esperienza di lettura è stata un'occasione di divertimento e di conoscenza, attraverso la quale ha sviluppato la propria fantasia e ha creato un legame con i compagni di gioco. L'attività svolta in questo progetto è stata realizzata attraverso la tecnica del piccolo teatro dove i protagonisti sono stati proprio i bambini. In parallelo con l'attività di teatro è stato realizzato un laboratorio per creare le maschere degli animali che i bambini avrebbero indossato durante la rappresentazione. Gli spettacoli realizzati sono tratti da storie di libri per l'infanzia, "La rapa gigante" e "La zuppa di sasso", adattate dagli animatori coinvolti nel progetto per renderle accessibili all'interpretazione dei bambini.

Dopo aver creato un clima coinvolgente e favorevole alla lettura, l'attività si è svolta in varie fasi: abbiamo scelto i libri da animare, formato i gruppi sulla base dei personaggi da interpretare, letto la storia selezionata, identificato i ruoli, creato le maschere dei personaggi da interpretare e poi ci siamo immedesimati nell'animazione della storia stessa. L'attività si è conclusa con la rappresentazione del racconto davanti ai compagni delle altre classi.



Emanuela Cecchin, Ass. Il Gufo

Camminando tra natura e cultura

Anni fa, mentre ero diretta in alto-piano, dopo un grande acquazzone mi si presentarono davanti in tutto il loro rigoglio primaverile le verdissime colline da Thiene a Bassano e fu un'estasi per gli occhi ed il cuore; ma, con grande disappunto, mi accorsi che dopo tanto tempo di lontananza dal Veneto non ne ricordavo i nomi e non sapevo più riconoscere i paesi, le chiesette ed i piccoli aggregati di case sparse qua e là. Qualche giorno dopo lessi sul quotidiano locale che l'associazione *Mondo Rurale* organizzava un'escursione sulle colline vicino a Marostica e decisi di parteciparvi. Da allora, circa dieci anni fa, grazie alle tante attività proposte, ho potuto conoscere camminando (quale altro modo migliore?) molti luoghi con la loro storia, le loro bellezze e coglierne il "genius loci". Lungo i percorsi, osservando la varietà degli ambienti attraversati, si riconoscono alberi, fiori, funghi, erbe medicinali o commestibili. C'è chi raccoglie frutti selvatici o semi sconosciuti e ne racconta le qualità, chi descrive antiche tecniche agricole o costruttive, che rischiano di perdersi, chi sa interpretare toponimi apparentemente oscuri o scoprire importanti segni della storia passata nelle contrade, nelle fontane, nei capitelli, nelle masiere, nei cippi dei sentieri. I bravi organizzatori fanno incontrare i partecipanti con abitanti, artigiani ed esperti conoscitori locali, che illustrano con competenza le più varie storie ed attività dei luoghi ed aprono ai visitatori porte normalmente chiuse, che racchiudono meraviglie grandi e piccole. Ricordo ancora l'emozione provata quando una signora di campagna ci accolse nel grande portico di un antico casolare e ci fece scoprire bellissimi dipinti del sei-settecento assai ben conservati! O quando ho visto in funzione antiche segherie veneziane, vecchi mulini, magli, pestasassi, telai recuperati con cura. Si imparano così molte cose sul campo e si è spinti ad approfondirne la conoscenza. In quelle uscite ho acquisito tante informazioni pratiche, che hanno molto arricchito quelle che mi vengono dalla frequentazione costante di botanici, paesaggisti e studiosi d'arte. E così, con *Mondo Rurale*, mi sono riappropriata del territorio, so identificare quasi ogni valletta, contrada, chiesetta, torre, villa, mulino, antico casolare, laboratorio artigianale, dalla pianura alla montagna, e richiamarne alla memoria la storia. Utili sono anche le "incursioni" nelle città vicine, a Vicenza, Venezia e oltre, in palazzi ed interessanti musei per conoscere realtà culturali più ampie. Queste attività, inoltre, giovano sia alla salute fisica, camminando in ambienti non inquinati, che a quella psichica, socializzando piacevolmente con amabili compagni, tra cui alcuni particolarmente capaci di indurre buonumore. Ed infine non guastano le piacevoli soste conviviali, che rafforzano conoscenze dirette e legami di gruppo. *Mondo Rurale* sa stare in costante equilibrio tra natura, cultura, socialità, amicizia, coesione, partecipazione per merito del grande lavoro dei bravi volontari, a cui io sono molto grata.

Paola Spiller, appassionata di archeologia e paesaggio



La Dott.ssa Spiller

Le erbe spontanee: conoscerle, raccogliere, gustarle

Appare già in inverno sulle colline di Crosara il delicato giallo della primula vulgaris: va via via a coprire prati, valli, pendii soleggiati dove spuntano poi nuove fioriture: la pulmonaria, l'erba trinità, le viole, in un crescendo che esplose poi in tutta la primavera. Quando nei prati rigurgita il tarassaco dall'intenso giallo, le sue prime e tenere foglie sono già in ogni bocca, sia come nome che come cibo. Il *pissacàn*, cotto a fuoco lento o crudo nell'insalata, il risotto con ortiche, la frittata con *bruscandoli*, solo per menzionare le più famose piante nostrane. L'uso di erbe e verdure selvatiche risale ad un tempo remoto, esigenza dettata certamente dalla povertà della popolazione rurale, per la cui sopravvivenza la conoscenza dei tesori della natura è stata determinante. Il corso organizzato dall'Ass. Terra e Vita ha destato interesse sia per conoscere prodotti vegetali più sani e saporiti che per esprimere il ben noto piacere italiano per il mangiar bene. Nel nostro mondo la mancanza di minerali e *sughi amari* nell'alimentazione *fast food* viene compensata spesso con integratori chimici. L'agroindustria favorisce la coltivazione della frutta e verdura adatta alla lunga conservazione, di aspetto spesso identico e uniforme, prive di odori marcati e di gusti diversificati. Nelle tre serate del corso Antonio Cantele, conosciuto botanico della nostra zona, ha presentato centinaia di piante. Con le sue cognizioni, risultato di decenni di lavoro e di esperienza, ne ha spiegato l'uso medicinale e culinario, ne ha descritto il gusto e la loro efficacia sul metabolismo, sul sistema immunitario e il loro impiego in caso di affezioni. La passeggiata conclusiva sulle colline sopra Crosara è stato il momento culminante del corso: le piante sono state raccolte, odorate, tastate e perfino assaporate al momento. Ospiti di Rosi, presso l'Azienda Agricola Frutteto Antico di Crosara, i soci di Terra e Vita hanno preparato i piatti del menù, serviti sullo sfondo affascinante delle colline di Laverda. Tarassaco, viole, ortiche, *bruscandoli*, *carletti*, senape selvatica sono stati usati per antipasti, deliziosi primi di orzotto, gnocchetti e minestroni, secondi di saporite frittate e torte salate, dessert di dolci con violette e bibite al sambuco. La tisana preparata e offerta da Antonio Cantele, dal gusto forte e fresco al contempo ha entusiasmato anche i più restii. Il corso è stato una lezione di *slowfood*: è necessario imparare ad usare prodotti locali, autentici, stagionali e non trattati chimicamente che, se gustati con consapevolezza, ci insegnano che il nostro senso del gusto è storicamente, socialmente e culturalmente determinato. Cultura del cibo, appunto!



I numerosi iscritti al corso alla ricerca di erbe

Kristine Bake, Ass. Terra e Vita

Per submontana castella

Sabato 31 gennaio 2015, nella Chiesetta San Marco di Marostica, promossa dall'Associazione Marostica Archeologia si è svolta la conferenza *Per submontana castella* (Andando per il pedemonte incastellato), tenuta dal Prof. Guido Rosada, ordinario di Topografia dell'Italia antica presso l'Università degli Studi di Padova. La presidente di Marostica Archeologia ha presentato al pubblico



Il Prof. Guido Rosada

l'illustre Accademico, ricordando le numerose missioni archeologiche che egli ha diretto in Anatolia, Cappadocia, Croazia, Albania, e il professore, gentilmente, si è dichiarato disponibile a ritornare di nuovo a Marostica per parlare di tali missioni. Egli è assai noto nella pedemontana trevigiana, soprattutto nell'Asolano, per aver compiuto, in passato, numerosi scavi archeologici in aree dov'erano presenti resti di castelli medievali: ci è stata presentata un'interessante sintesi dettagliata delle indagini effettuate. È passato, poi, ad illustrare quanto egli ha rilevato in superficie nel territorio che va dal fiume Brenta a Pievebelvicino. Anche la pedemontana dell'Alto Vicentino, infatti, annovera aree di grande interesse, finora non sufficientemente indagate o studiate e la conferenza del prof. Rosada è stata, perciò, l'occasione per avviare nuovi studi e ricerche su queste zone che presentano un ricco patrimonio di resti e tracce. Il pubblico, veramente numeroso (circa 130 persone), era

formato da rappresentanti di gruppi archeologici aderenti alla F.A.A.V. (Federazione delle Associazioni Archeologiche del Veneto), da alcune Associazioni della Consulta di Marostica, da autorità politiche locali quali l'Assessore alla Cultura Vivian e il Sindaco Dalla Valle - che si sono congratulate per l'iniziativa - oltre che l'Assessore alla Cultura di Bassano, il Direttore degli Archivi di Stato di Vicenza-Bassano-Trento-Bolzano, il Presidente di Italia Nostra di Asolo, storici e molti studenti e appassionati di archeologia. Era presente anche la dott.ssa Prosdocimi della Sovrintendenza dei Beni archeologici del Veneto a cui, recentemente, è stata affidata la zona del Vicentino.

Il prof. Rosada potrebbe, in futuro, esser interpellato per una ricognizione dei luoghi dell'incastellamento a Marostica (Agù, Pausolino, Pauso, Torresella, Scomazzoni) sull'esempio di quanto da lui realizzato sulla sinistra Brenta. Il gruppo archeologico di Marostica ha voluto con questo incontro concludere i primi sei anni di attività.



Il folto ed interessato pubblico del convegno

Elsa Maria Pozzer, Ass. Marostica Archeologia

Pubblicità

Un'economia etica e solidale? Si può fare!



È possibile una riconversione ecologica delle nostre economie? Quali azioni concrete possiamo mettere in campo per promuovere una transizione che possa essere desiderabile, che possa garantire a tutti – per dirla con un'espressione dell'economista e filosofo francese Serge Latouche – un'abbondanza frugale? Per tentare di rispondere a questi interrogativi il marosteGAS - dopo aver dedicato lo scorso anno una serie di approfondimenti sul tema del biologico – ha proposto una rassegna, lunga tutta la primavera, con l'intento di far sbocciare riflessioni, buone pratiche e rinnovate consapevolezza sui significati di *etico* e *solidale*. È stato possibile realizzare l'evento grazie al sostegno dell'associazione Ujamaa e del coordinamento TerrachiAma, alla collaborazione con la cooperativa Unicomondo e il Gruppo Cineforum Marostica, al patrocinio della Città di Marostica e al contributo delle aziende agricole biologiche Verdevivo e Vecchio Mulino.

Siamo partiti venerdì 24 aprile al Micropolis di Crosara con la proiezione del film di Wim Wenders dedicato al fotografo brasiliano Salgado. Domenica 17 maggio abbiamo proposto un'esplorazione dei paesaggi terrazzati della

Valsugana, tra l'incanto dei meli in fiore, i racconti di vita e di lavoro. Giovedì 28 maggio Maurizio Franchetti ci ha aiutato a comprendere i meccanismi della finanza indicandoci un utilizzo del denaro e del credito che possa essere etico e solidale. Domenica 31 maggio abbiamo proposto una bicicletta lungo gli argini del torrente Longhella e del fiume Brenta mentre sabato 6 giugno Giulia Landini ha condotto un laboratorio per l'autoproduzione di detersivi ecologici. Martedì 9 giugno abbiamo incontrato il giornalista di Altreconomia Luca Martinelli che ha portato degli esempi concreti di riconversione ecologica all'interno di diversi settori produttivi. Abbiamo concluso la rassegna giovedì 18 giugno con Alessandro Lovato della cooperativa Unicomondo che ci ha presentato dei progetti di economia solidale in Italia e nel mondo.

Mirco Corato, MarosteGAS

ANTICIPAZIONE: Domenica 5 settembre Ujamaa e marosteGAS propongono una rinnovata Festa dei Popoli con itinerario enogastronomico all'insegna dell'incontro tra cibo e culture, popoli e territori. In serata, nel giardino della Biblioteca, ci sarà il gruppo folk Osteria Popolare Berica, otto elementi per un concerto che si preannuncia sorprendente, picaresco e burrascoso.



Per ricevere informazioni sulle attività del marosteGAS
scrivete a gasmarostica@gmail.com.
Ci trovate anche su facebook.

Ricordando Franco

Franco ci ha lasciato. Improvvisamente. L'attività culturale locale perde un attore.

Ricordo la sottile ironia che pervadeva il suo discorso, accentrato sempre sulla lettura della realtà quotidiana, sugli eventi e sui personaggi della nostra Marostica, sulla distribuzione di saggi consigli. Ricordo la sua prestazione per l'insegnamento degli scacchi alle scolaresche; insegnamento che io volli, quale direttore, nella mia scuola, ritenendo il gioco un incentivo per lo sviluppo intellettuale dell'alunno, in quanto sollecitatore di autocontrollo, riflessione, previsione, analisi, sintesi, criticità, pensiero divergente. Ricordo la sua opera letteraria: acuto osservatore della quotidianità, che, tradotta linguisticamente, crea la storia *minore* – ma non per questo meno importante – dell'umanità. Questo suo impegno lo ha trasfuso negli scritti che ci ha lasciato.



Franco Moresco

Un torsolo di mela. È l'affiorare composito di ricordi di chi come lui – e come il sottoscritto – ha vissuto ed osservato la vita della nostra *piazza*: una piazza piena di festa e di ragazzi (i *piassaroli*), testimone degli eventi della Marostica di metà Novecento (il mercato; Russia contro Messico; l'arrivo degli Americani; lo sradicamento della *pignara*; l'emigrazione; l'avvento della televisione; il concerto di Lina Pagliughi; le processioni; la Fiera di San Simeone); con i luoghi (la stazione con la *Vaca Mora*; il negozio di frutta, verdura e dolci della Pina; la trattoria con locanda *Stella d'Italia* della Rina Tajona), i personaggi (Bepi Crosara, sior Augusto, Lalo, Bertecia, Gech, Lelo, Toni Morte, Bagari, el Moreto, Mana Abramo), i ragazzi (Gianino, Carlucci, Selega, Fasojn, el Guercio, Mariana, Faja, Gainassa, Finco, Pante, Scagno, Mana – gli aquiloni, i tuffi sul Longhella, il bagno in Brenta, le privazioni e la fame). Cito dal testo: *La piazza era l'epicentro del nostro mondo, una sorta di arena senza sabbia, con lastre di pietra come fondo.*

Tra le righe. È una raccolta di poesie, che – come scrive Gianni Giolo – *sembra un canzoniere di una volta, tutto giocato sul recupero memoriale, con la sua componente idilliaca e decadente e un ripiegamento intimistico nella propria coerente solitudine. Una storia privata di amarezze e delusioni, di desideri e di incontri sommessi e ritagliati in una cornice di stupito tremore e di timida apertura della vita.*

Riporto il testo della poesia:

TRA LE RIGHE

Che farei,
se tu non tornassi?
Appoggierei un foglio
sopra i pensieri tuoi,
riscoprendo tra le righe
uno sguardo,
una mano,
una voce amica.
E pungerei il torpore
che langue in te,
coprendo con fiori freschi
e prati verdi
una nuova stagione
da consumare
assieme a te.
Ecco che farei.

Riprendo il messaggio di Franco per dirgli: *Ho tentato di appoggiare un foglio sopra i pensieri tuoi* al fine di ricordarti ai concittadini.

Mario Scuro

SOMMARIO

- La Cultura è un bene comune	2
- Il Giappone in biblioteca	3
- La cultura alza le serrande	4
- Premio Marostica Città di Fiabe	5
- Marostica e la grande guerra	6
- Mille papaveri rossi - I giovedì della storia	7
- Alberto Pascal, un eroe dimenticato della Grande Guerra	8
- Marostica: una città di frontiera nella Grande Guerra	9
- Dimensioni espressive	11
- Mani creative - Eronda a Marostica - Fuori salone: Cibo	12
- Bonsai fra le mura - Dall'est all'ovest: riflessi di luce	14
- Il restauro dell'Oratorio dei Carmini	15
- Andar per vette e spelonche	19
- Leggere e scrivere	20
- L'intreccio della paglia - Giapponese - Origami	21
- Portoghese - Russo - Migliorare la qualità della nostra vita	22
- Concerti della domenica - Il suono del sacro	23
- Expo Cina 2015 - Il linguaggio fotografico	24
- DanzArte... non solo danza, lo sapevi?	25
- La violenza sulle donne - Università Adulti/Anziani	26
- La passione secondo Barabba - Viaggio dentro a un libro	27
- Camminando nel nostro territorio - Le erbe spontanee	28
- Per submontana castella	29
- Un'economia etica e solidale? Si può fare!	30
- Ricordando Franco - Sommario	31



Ciao! Sono Mister Freccia e mi incontri sfogliando *Cultura Marostica*. Ti indico le cose



importanti, le notizie utili e ti invito a partecipare ad interessanti iniziative. Non perdermi di vista!

